

Istituto Comprensivo Montessori  
scuole dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA  
di Ronco Briantino e Sulbiate



PTOF  
piano triennale offerta formativa  
2016-2019

*ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015*



Sede centrale IC MONTESSORI

Via IV Novembre 7 – 20884 Sulbiate (MB)

tel. 039/623775 - fax 039/6840862

codice fiscale 94037050153

codice meccanografico scuola MIIC8DJ008

e-mail: miic8dj008@istruzione.it

posta elettronica certificata: miic8dj008@pec.istruzione.it

codice univoco per la fatturazione elettronica: UF9M8S

sito scolastico

[www.icsulbiateronco.gov.it](http://www.icsulbiateronco.gov.it)

Il seguente documento è stato:

- deliberato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 13 gennaio 2016 delibera n°33
- deliberato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 13 gennaio 2016 delibera n°118

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Maria Lucia Lecchi

Il Presidente del Consiglio di Istituto  
Sig. Sergio Spirito

Firme apposte ai sensi dell'art.3 comma 2 D.L.vo n. 39/93

Responsabile del Ptof DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Maria Lucia Lecchi

Coordinatore della ricerca e Responsabile della redazione  
Carla Maria Meroni

# INDICE della SESSIONE TRIENNALE

anno scolastico 2016-2017

anno scolastico 2017-2018

anno scolastico 2018-2019

• MISSION dell'Istituto Comprensivo	pag 5
• PREMESSA	pag 6
<b>1. PRESENTAZIONE IC MONTESSORI</b>	<b>pag 11</b>
1.1. Plessi scolastici	pag 13
1.2. Analisi del contesto	pag 14
1.3. Storia dell'IC Montessori	pag 14
1.4. Contesto socio economico culturale	pag 15
1.5. Collaborazioni esterne	pag 16
<b>2. FINALITÀ</b>	<b>pag 18</b>
2.1. Finalità scuola dell'Infanzia	pag 19
2.2. Finalità scuola Primaria	pag 20
2.3. Finalità scuola Secondaria	pag 21
<b>3. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV</b>	<b>pag 21</b>
<b>4. PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>	<b>pag 22</b>
<b>5. RISORSE UMANE</b>	<b>pag 24</b>
5.1. Organigramma	pag 24
5.2. Fabbisogno docenti	pag 28
5.3. Organico di potenziamento	pag 29
5.4. Fabbisogno Personale ATA	pag 30
<b>6. RISORSE MATERIALI</b>	<b>pag 32</b>
6.1. Scuola dell'Infanzia	pag 33
6.2. Scuola Primaria Ronco	pag 33
6.3. Scuola Primaria Sulbiate	pag 34
6.4. Scuola Secondaria Ronco	pag 34
6.5. Scuola Secondaria Sulbiate	pag 34
6.6. Sicurezza e scuola	pag 35
<b>7. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E TEMPO SCUOLA</b>	<b>pag 36</b>
7.1. Scuola dell'Infanzia	pag 36
7.1.1. Progetti scuola dell'Infanzia	pag 37
7.2. Scuola Primaria	pag 39

7.2.1.	Progetti scuola Primaria	pag 41
7.3.	Scuola Secondaria	pag 46
7.3.1.	Progetti scuola Secondaria	pag 50
8.	VERIFICA E VALUTAZIONE	pag 53
9.	INCLUSIONE	pag 56
9.1.	DVA	pag 57
9.2.	DSA e BES	pag 59
9.3.	Alunni stranieri	pag 61
10.	PIANO DI FORMAZIONE	pag 62
10.1.	per i Docenti	pag 63
10.2.	per il personale ATA	pag 63
11.	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag 64
11.1.	Scuola Infanzia	pag 65
11.2.	Scuola Primaria	pag 65
11.3.	Scuola Secondaria	pag 65
12.	FORMAZIONI CLASSI PRIME	pag 66
12.1.	Criteri generali	pag 66
12.2.	Criteri per accettazione delle domande	pag 67
12.3.	Continuità fra i diversi ordini scolastici	pag 68
12.4.	Orientamento verso scuola secondaria 2°	pag 69

## INDICE della SESSIONE ANNUALE

anno scolastico 2016-2017

1.	Numero alunni iscritti	pag 70
2.	Numero docenti in servizio	pag 70
3.	Funzioni Strumentali	pag 71
4.	Progetti	pag 72

### Allegati al PTOF

- Rapporti di Autovalutazione (RAV)
- Piano di Miglioramento (PdM)
- Patto corresponsabilità scuola-famiglia
- Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)
- Progetto Formazione classi 1° scuola primaria
- Protocollo Accoglienza alunni stranieri



## MISSION

"Prima di tutto si devono gettare nella mente dell'alunno i semi dell'interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta."

(Maria Montessori)



la nostra mission  
viene attuata  
attraverso

(disegno di Gabriel T. e Matteo L.)

- \* l'attivazione di azioni e percorsi sia per il supporto degli alunni in difficoltà sia per la valorizzazione delle eccellenze
- \* la realizzazione di azioni per incentivare una didattica capace di migliorare e supportare le proposte operative dell'I.C.
- \* la predisposizione di azioni tese a favorire tutte le forme di accoglienza in un'ottica di collaborazione e appartenenza
- \* la realizzazione di azioni capaci di favorire la continuità educativa e didattica a partire dalla scuola dell'Infanzia
- \* la creazione di spazi e di occasioni per implementare la formazione di tutti gli utenti della scuola: alunni, genitori e docenti

## PREMESSA

Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del PTOF  
A cura del Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria Lucia Lecchi

### VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

### PRESO ATTO

**che l'art.1 della predetta legge, commi 12-17, prevede che**

le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi:Piano);

il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

### TRASMETTE

Il seguente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del POF triennale", per i fini di cui all'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107.

Premessa

Nella elaborazione del presente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del PTOF" si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- a) funzioni istituzionali assegnate alla scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1 della Legge
- b) principi guida per la realizzazione dell'autonomia delle istituzioni di cui al c.ma 2 della Legge
- c) ambiti di autonomia da valorizzare, di cui al c.ma 3 della Legge
- d) limiti delle risorse, di cui al c.ma 3 della Legge - e successivi
- e) proposte e pareri delle realtà istituzionali e dei rappresentanti dei genitori
- f) proposte del personale docente e ATA in servizio
- g) di quanto emerso dal processo di autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento al RAV e al piano di miglioramento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80
- h) dell'identità e della mission del nostro Istituto, così come si sono delineate negli anni.

## INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

### 1. Indirizzi per l'elaborazione del Pof triennale

1.1. Il POF triennale articola la propria offerta formativa in prospettiva triennale

1.2. Il POF deve prevedere e articolare i seguenti contenuti, secondo le modalità ritenute più appropriate:

- riferimenti agli obiettivi generali e educativi dei diversi tipi di ordine e indirizzo

- riferimenti alle esigenze del contesto socio culturale ed economico
- riferimenti alle finalità di cui ai commi 1-4 della Legge
- riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al c.ma 7 della Legge
- progettazione curricolare ed extracurricolare
- misure per l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015)
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative
- attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate
- sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT
- fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c.ma 14,2)
- fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (c.ma 14,3)
- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (c.ma 14,3)
- programmazione delle attività formative rivolte a personale docente, amministrativo e tecnico e ausiliario e risorse necessarie (c.ma 12)
- piano di miglioramento

## 2. Indirizzi per l'attività educativa e didattica

- 2.1 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con le finalità della scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1, per:
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
  - contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali
  - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
  - realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
  - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- 2.2 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento, i traguardi di competenza e il Profilo in uscita previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012.
- 2.3 Il potenziamento dell'attività educativa e didattica tiene conto delle seguenti priorità, così come è emerso dalle proposte formulate dalle varie realtà del territorio e dalle componenti dell'Istituzione scolastica:
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese - Clil
  - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento

Per la realizzazione di queste priorità le attività della scuola dovranno prevedere:

- inserimento nel Piano di linee metodologiche e didattiche centrate sugli alunni, che prevedano anche attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie adeguate sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) sia allo sviluppo delle competenze sociali, come ad esempio, il metodo cooperativo
- inserimento di azioni, sia didattiche sia di aggiornamento, che consentano il consolidamento del curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza
- inserimento di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del POFT
- inserimento di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del POFT, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto
- inserimento nel POFT di azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa
- individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

Particolare attenzione dovrà essere prestata al tema della valutazione e della relazione educativa.

Considerato che il DPR 122/09 all'art. 2 precisa che lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, il Collegio dei docenti è invitato a tener conto di alcune osservazioni:

- il processo di valutazione deve avere un valore educativo e favorire lo sviluppo dell'autostima e della motivazione
- la valutazione non deve scoraggiare il processo di apprendimento dello studente
- la valutazione, nella logica del lavorare e valutare per competenze, richiede il confronto di diverse prospettive di osservazione.



- il Collegio dei Docenti inoltre dovrà tener conto del fatto che la valutazione sommativa finale non può essere costituita solo dalla media aritmetica dei voti conseguiti nelle varie prove di accertamento, ma dovrà tener conto di molti altri fattori che concorrono al processo di apprendimento (quali l'impegno e la progressione rispetto ai livelli di partenza) e che il Collegio è tenuto a deliberare.

### 3. Indirizzi per l'organizzazione dell'attività educativa e didattica

Vengono esplicitati alcuni indirizzi organizzativi relativi agli ambienti di apprendimento, al tempo scuola e ai gruppi di apprendimento.

#### 3.1 Organizzazione degli "ambienti di apprendimento" attraverso:

- Aule ordinarie. L'ambiente di apprendimento ordinario è costituito dall'aula, attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente; ogni aula è assegnata stabilmente ad una classe; oltre agli arredi, suppellettili e materiali essenziali, ogni aula dovrà essere dotata di LIM e usufruire di accesso sicuro al segnale wireless
- Laboratori. La scelta è quella di utilizzare in modo più continuativo i laboratori ad oggi esistenti (palestra, aula di artistica, musica, informatica) e di procedere alla realizzazione di nuovi laboratori soprattutto nella secondaria di primo grado

#### 3.2 Organizzazione del "tempo scuola"

- Si conferma che il tempo scuola, nei diversi ordini del nostro Istituto, è suddiviso in due periodi didattici, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre
- L'orario delle lezioni è gestito in modo modulare su cinque giorni alla settimana, salvo nel caso delle settimane didattiche particolari. Durante l'anno scolastico possono essere previste settimane didattiche speciali (ad esempio: settimana di recupero e potenziamento, ecc.)
- L'unità oraria è di 60 min per la scuola dell'Infanzia e della Primaria, ad eccezione della scuola Secondaria di 1° dove è stata adottata un'unità oraria di 55 minuti, con relativi recuperi
- L'incremento del tempo scuola è previsto solo nel caso della secondaria di 1°, in concomitanza con la proposta di attività e insegnamenti aggiuntivi e opzionali

#### 3.3 Organizzazione dei "gruppi di apprendimento"

- L'unità di base per lo svolgimento delle attività didattiche e organizzative è costituita dal gruppo classe, destinatario privilegiato delle attività didattiche e delle prove di verifica; è possibile tuttavia il superamento del gruppo classe sia in direzione di macrogruppi, sia in direzione di gruppi ristretti di alunni della stessa classe o di classi diverse, per attività legate al potenziamento e al recupero.
- Le forme dell'insegnamento personalizzato e individualizzato, oltre a riguardare prevalentemente gli alunni diversamente abili e con gravi difficoltà di qualche genere, possono essere utilizzate anche per tutti gli alunni.

## **SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

L'Istituzione scolastica è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo sia amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- la valorizzazione del personale
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

## SCELTE DI GESTIONE

### 1. Gestione delle risorse professionali

#### 1.1 Fabbisogno di posti di insegnamento e funzionali

- Il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite stabilito dal MIUR
- la tipologia di posti tiene conto delle aree disciplinari previste dalla C.M. prot. 0030549 del 21 settembre 15, per l'assegnazione dei posti per ambiti
- i progetti e le attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà inoltre conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico.

#### 1.2 Gestione delle attività funzionali

- Per le attività funzionali (attività collegiali, commissioni di istituto e funzioni strumentali) si confermano le scelte già deliberate negli anni precedenti
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione e gestionali dovranno essere previste le seguenti figure:
  - collaboratori di plesso
  - coordinatori di classe e di interclasse
  - coordinatore di dipartimento
- Ogni altro incarico e commissione previsti nel Piano devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi, metodologie, tempi, destinatari e risultati da raggiungere.

#### 1.3 Gestione delle attività delegate

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un congruo numero di ore (scuola primaria) per il semiesonero del primo collaboratore del D.S.

#### 1.4 Formazione in servizio e valorizzazione

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124), il POF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione che sarà emanato al MIUR.

Dovrà essere altresì essere compatibile con le risorse effettivamente messe a disposizione dagli istituti previsti nella Legge.

L'impegno professionale, ai sensi della Legge, deve essere riconosciuto secondo una logica di premialità.

## SCELTE DI AMMINISTRAZIONE

### 1. Gestione delle risorse economiche

Le risorse finanziarie per la realizzazione del POFT sono quelle previste dalla Legge. 107/15, dal Piano per il diritto allo studio e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile.

Ogni iniziativa potrà essere realizzata solo dopo aver individuato la copertura finanziaria e professionale necessaria.

L'Istituto cercherà di implementare l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio
- a collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

### 2. Gestione delle risorse materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto ha individuato le seguenti priorità infrastrutturali e materiali:

- completamento rete WLAN (attraverso l'adesione ai PON) al fine di qualificare e migliorare la didattica multimediale
- miglioramento della funzionalità del registro elettronico e del sito web
- introduzione in tutte le classi del kit LIM+videoproiettore e computer
- miglioramento degli strumenti informatici in dotazione alla segreteria dell'Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato entro il mese di novembre, per essere poi portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.

## 1 PRESENTAZIONE IC. MONTESSORI

### • PERCHÈ MARIA MONTESSORI

Il nostro Istituto Comprensivo è composto da 1 Scuola dell'Infanzia (Ronco Brantino), 2 Scuole Primarie (Ronco Briantino e Sulbiate), 2 Scuole Secondarie (Ronco Briantino e Sulbiate) per un totale di 807 allievi. Si tratta di un Istituto di recente formazione, costituito da plessi prima considerati sedi staccate di altri più grandi Istituti, Carnate e Bernareggio.

Nel 2008 si è pensato a un'intitolazione dell'intera articolazione scolastica.

Il nome non è quasi mai un puro passo formale, ma più spesso un momento per riflettere sulle prospettive che si intendono aprire e sugli impegni che si intendono assumere. E' anche un momento per riunire esperienze e contributi, per confrontare competenze professionalità.

Aver scelto di intitolare l'Istituto a Maria Montessori è stata, a suo modo, una sfida. Stiamo parlando di una cittadina italiana che ha riunito in sé l'originalità di un metodo pedagogico, il coraggio di un'emancipazione (in questo caso femminile), e una sfida intellettuale (una donna alla facoltà di medicina).

Il nostro Istituto non si nasconde dietro un metodo che non ha fatto proprio in toto, ma, con l'intitolazione, dichiara apertamente la propria stima a una donna che

considera il bambino, l'adolescente, un essere completo e in grado di sviluppare energie creative che l'adulto tende invece spesso a comprimere, una donna che ritiene fondamentale la libertà dell'allievo, e la disciplina una conseguenza necessaria per il rispetto di tutti.

- LE RAGIONI DELLA PROPOSTA

- Maria Montessori è stata un'educatrice, e ogni docente è *in primis* un educatore.

È stata convinta sostenitrice della disciplina come conseguenza del lavoro libero, che si traduce nella convinzione che la disciplina trova terreno fertile quando si riesce a far emergere l'interesse autentico insito nel bambino, le sue Case dei Bambini nasceranno proprio con questo intento.

- Maria Montessori è stata una pedagogista, e la pedagogia è una scienza che attiene alla formazione dell'uomo nella sua interezza.

Nel 1898 presenta al Congresso Pedagogico di Torino i risultati delle sue prime ricerche, diventando poco tempo dopo direttrice della Scuola Ortofrenica di Roma

- Maria Montessori è stata una filosofa, e la filosofia è soprattutto amore per la sapienza.

Ha dimostrato attraverso i suoi studi e i suoi metodi che "il bambino disciplinato" è capace di orientare la propria volontà al raggiungimento di un fine, che la volontà si rinforza con l'esercizio metodico e sperimenterà il metodo del silenzio legato al movimento.

- Maria Montessori è stata un medico, e il benessere è condizione indispensabile per star bene a scuola.

Nel 1895 vince un posto di "aggiunto in medicina" in tempi in cui tali incarichi erano "molto riservati" ed esclusivamente maschili, e nel 1903 viene nominata medico assistente nel personale direttivo della Croce Rossa Italiana.

- Maria Montessori è stata scienziata, e la scienza è un sistema di conoscenze attraverso un'attività di ricerca.

La sua tesi, "Contributo clinico allo studio delle allucinazioni", è a carattere sperimentale.

- Maria Montessori è stata una donna emancipata, e l'emancipazione è sempre liberazione da una condizione di inferiorità, è una forma di riscatto, di affrancamento. Partecipa al Congresso di Berlino del 1896 come rappresentante italiana, e poi a quello di Londra, nel 1899.

La sua è stata un'emancipazione sociale (lotta contro l'analfabetismo) e di genere (femminile).

Aver intitolato l'Istituto a Maria Montessori è dunque anche una sfida al miglioramento, un impegno all'educazione permanente, e la consapevolezza che al primo posto di ogni buona docenza c'è la persona. Come disse lei: "Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo".



### 1.1. Plessi scolastici

## **Scuola Infanzia Ronco**

via Marconi  
20885 Ronco Briantino (MB)  
tel e fax 039.6079162  
codice meccanografico: MIAA8DJ01E

## **Scuola Primaria Ronco**

via Mandelli  
20885 Ronco Briantino (MB)  
tel e fax 039.607939  
codice meccanografico: MIEE8DJ02B



## **Scuola Secondaria Ronco**

via Mandelli  
20885 Ronco Briantino (MB)  
tel e fax 039.6079675  
codice meccanografico: MIMM8DJ02A

## **Scuola Primaria Sulbiate**

Via IV Novembre 7  
20884 Sulbiate (MB)  
tel 039.623775  
fax 039.6840862  
codice meccanografico: MIEE8DJ01A



## **Scuola Secondaria Sulbiate**

Via IV Novembre 7  
20884 Sulbiate (MB)  
tel 039.623775  
fax 039.6840862  
codice meccanografico: MIMM8DJ019



## 1.2. Analisi del contesto



L'Istituto Comprensivo Montessori riunisce sotto una sola dirigenza le scuole del comune di Ronco Briantino e quelle del comune di Sulbiate.

Entrambi i paesi si trovano in provincia di Monza Brianza.

La sede centrale, sede degli uffici amministrativi e di presidenza, si trova a Sulbiate in Via IV Novembre 7.

L'Istituto Comprensivo di Ronco e Sulbiate fa parte del Distretto Scolastico n°60 di Vimercate e collabora strettamente, attraverso la rete TreVi, anche con il Distretto Scolastico n°59 di Trezzo sull'Adda.

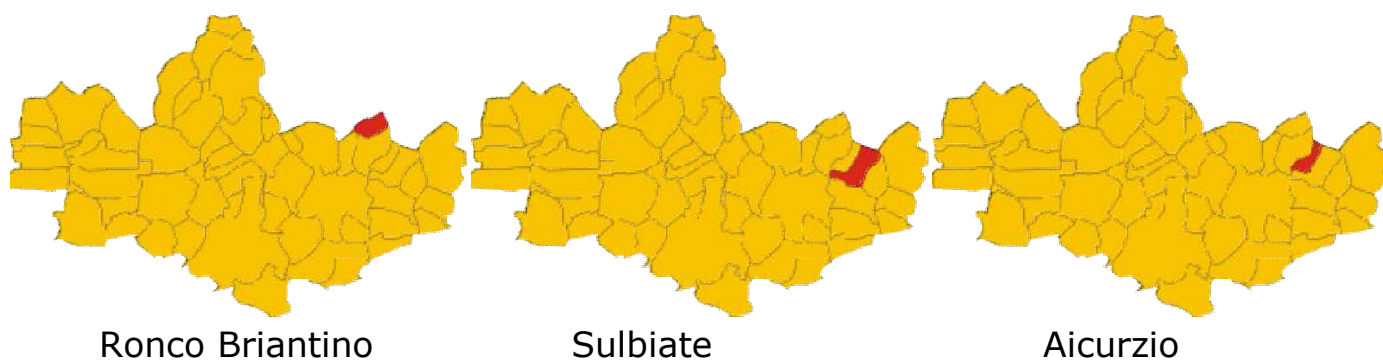
## 1.3. Storia dell'IC Montessori

L'Istituto Comprensivo Montessori si è costituito nel settembre 2004 nel corso della riorganizzazione della rete scolastica. Durante questa operazione sono state aggregate due realtà scolastiche scorporate, sempre per motivi riorganizzativi, dagli IC di Carnate e di Bernareggio. Le scuole di Ronco Briantino e Sulbiate fanno capo a due Comuni distanti fra di loro circa 5 km.

L'associazione di scuole primarie e secondarie con vissuti operativi ed organizzativi abbastanza diversi si è rivelata dapprima come una sfida per diventare poi un punto di forza del neonato Istituto.

Nell'anno scolastico 2007-2008 l'Istituto Scolastico si è ampliato grazie all'annessione della scuola dell'Infanzia di Ronco che è stata totalmente riconosciuta come scuola statale nell'anno scolastico 2010-2011.

A Ronco Briantino sono quindi attive la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di 1°, a Sulbiate sono attive la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1°.



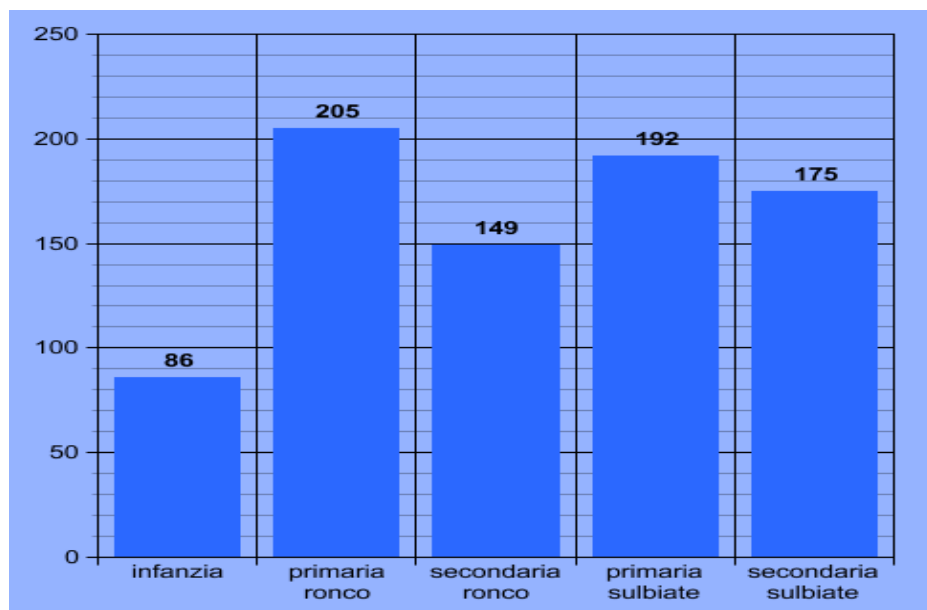
Ronco Briantino

Sulbiate

Aicurzio

Dall'anno scolastico 2014-2015 il comune di Sulbiate ha stipulato una convenzione con il limitrofo comune di Aicurzio e parecchie famiglie hanno deciso di iscrivere i propri figli alle scuole di Sulbiate. Questo ha prodotto un innalzamento della popolazione scolastica della scuola secondaria e ha permesso l'apertura del corso C

presso la scuola secondaria di Sulbiate. Anche alla scuola primaria di Sulbiate si rileva una tendenza all'aumento della popolazione scolastica dovuto sia alla realizzazione di nuove unità abitative sia al fatto che la scuola è ubicata in un nuovissimo complesso.



Nell'anno scolastico 2015-2016 la popolazione scolastica iscritta all'IC Montessori risulta essere così costituita.

Risultano inesistenti i casi di abbandono scolastico e la frequenza scolastica risulta regolare.

#### 1.4. Contesto socio economico culturale

Più omogeneo appare il contesto comunale: sia Ronco Briantino sia Sulbiate sono piccole comunità, caratterizzate entrambe da immigrazione per lo più interna. La realtà economica vede prevalere la piccola/media azienda; diffusa l'occupazione che impegna in diversi settori sia la popolazione maschile sia quella femminile che è costituita prevalentemente da lavoratori del terziario; sono comunque presenti anche imprenditori e professionisti. I genitori degli alunni sono prevalentemente occupati entrambi.

La presenza di cittadini provenienti dall'estero è fenomeno abbastanza recente ma contenuto. Pochi sono i casi di alunni di prima immigrazione, quasi tutti gli alunni stranieri frequentanti le nostre scuole sono infatti di seconda generazione e hanno una discreta padronanza della lingua italiana, poiché nel contesto domestico viene mantenuta la lingua d'origine.

La presenza di alunni stranieri, pur essendo contenuta in termini di percentuale, trova sensibili le due Amministrazioni nel facilitare il processo di integrazione di questi alunni. Anche l'Istituto si attiva per offrire ai bambini e ai ragazzi di culture altre un percorso specifico e di prima alfabetizzazione che consenta l'acquisizione dell'autonomia psico-fisica, emotiva, ma soprattutto di pensiero e di parola, indispensabile per una reale integrazione nel mondo sociale e civile di appartenenza.

Il territorio su cui insiste l'Istituto Comprensivo offre una serie di servizi quali nido, scuole dell'Infanzia statali e parrocchiali, scuole Primarie statali, scuole Secondarie di 1° statali, associazioni sportive, parrocchie e oratori, associazioni di volontariato, associazioni teatrali, centri culturali, centri di accoglienza diurna per disabili e anziani, RSA, biblioteche comunali.

I principali centri di aggregazione per i giovani sono le due parrocchie con i loro oratori. Le attività extrascolastiche vengono soddisfatto in maniera adeguata grazie alla presenza di strutture sportive e/o culturali presenti nei comuni limitrofi che offrono una pluralità di proposte fra le quali scegliere.

A Ronco è attivo un GAG coordinato dal Comune.

L'interesse e la disponibilità delle famiglie nei confronti della scuola sono buoni e si rileva una soddisfacente sinergia fra la scuola e la famiglia. In alcuni casi limite e numericamente irrilevanti, si rileva una sorta di tendenza a delegare alla scuola il compito educativo e formativo.

### 1.5. Collaborazioni esterne

L'Istituto cerca di attivare collaborazioni con le risorse presenti sul territorio al fine di porre i ragazzi al centro di una "rete educativa" formata da tutte le forze che localmente vi operano. La collaborazione e l'interazione con l'ambiente sociale circostante sono quindi riconosciute come risorse didattiche ed educative e rappresentano non solo uno strumento essenziale di educazione alla convivenza civile e democratica, ma una vera palestra per verificare il grado di attendibilità del proprio itinerario di apprendimento.

Nei due paesi sono presenti, oltre alle amministrazioni comunali, molteplici enti ed associazioni culturali e di volontariato che da anni collaborano con l'Istituto a vari livelli.

Con le Università si attuano progetti di tirocinio che prevedono la formazione *in itinere* dei futuri educatori su un monte ore stabilito in base all'anno di corso.

Con la Legge 107 l'IC ha avuto la possibilità di richiedere studenti della scuola superiore di 2° su progetti di alternanza scuola/lavoro. L'alternanza scuola lavoro permette di introdurre nella scuola una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo e i luoghi dell'apprendimento coinvolgendo studenti e insegnanti in un'ottica esperienziale di sostegno all'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi fondamentali del successo scolastico.

L'Amministrazione Comunale di Ronco Briantino collabora sinergicamente con la scuola; molti eventi e manifestazioni che vedono la partecipazione della popolazione scolastica sono pensati e realizzati grazie alle risorse, professionali ed economiche, che l'Amministrazione Comunale mette in campo.

Si citano qui di seguito gli eventi e i progetti che storicamente si attuano:

- GIORNATA DEL VERDE PULITO per la scuola secondaria: gli alunni vengono impegnati in laboratori a carattere ecologico e in azioni attive di pulizia dei luoghi vicini agli edifici scolastici
- SETTIMANA ECOLOGICA per la scuola primaria: gli alunni vengono impegnati in una serie di laboratori e/o attività a carattere ecologico
- TERRA MADRE DAY: per tutti gli ordini di scuola con la proposizione in mensa di un menù a km zero, quindi cucinato con prodotti provenienti da coltivazioni locali e a filiera corta; il tutto preceduto da incontri/lezioni di educazione alimentare
- POMERIGGI DI STUDIO per la scuola secondaria: è definito "spazio della solidarietà" perché docenti, vicario parrocchiale ed educatori volontari offrono spontaneamente spazi di socializzazione, andando così a consolidare il dialogo fra scuola e famiglie, per favorire la concertazione di linee educative e didattiche e raggiungere così i ragazzi più bisognosi di una guida nello studio. Questa collaborazione serve anche a prevenire il disagio scolastico e sociale e a favorire il successo formativo. A questo scopo la scuola Secondaria di Ronco si è resa disponibile ad accogliere gli studenti liceali che debbano assolvere l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro
- GIORNATA SPORTIVA per la scuola primaria e secondaria

- GIORNATA DELLA MEMORIA: realizzazione di spettacoli/eventi da parte di alcune classi da proporre alla cittadinanza per la commemorazione di questa giornata
- PERCORSI DIDATTICI CON IL PARCO DEL MOLGORA per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti per la scuola ma cofinanziati dall'Amministrazione comunale attraverso il contributo fornito all'Ente Parco Molgora
- PERCORSI DIDATTICI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti ma inseriti nel bando di appalto della mensa scolastica
- COMITATO GENITORI: per la realizzazione di eventi quali feste di Natale, di fine anno, mostra mercato del libro, pedibus... che coinvolgono l'intera popolazione scolastica
- POLIZIA MUNICIPALE per primaria e secondaria: per percorsi di educazione stradale
- GRUPPO ALPINI per le commemorazioni di eventi storici
- GRUPPO AVIS-AIDO per diffondere i valori della solidarietà e della gratuità attraverso incontri a tema nelle classi della scuola Secondaria e in 4° e 5° della scuola Primaria
- PROGETTO INTERCULTURALE realizzato in collaborazione con la ong ACRA a favore degli alunni della scuola in ZAMBIA per conoscere aspetti culturali, artistici, antropologici del territorio e approfondire un argomento di interesse comune
- LA ROSA BLU – LA ROSA VERDE – LA ROSA D'ARGENTO sono centri di aiuto ai disabili e per l'assistenza e la cura degli anziani con i quali la scuola secondaria promuove progetti e collaborazioni. Si concretizzano progetti di impegno sociale, con i primi due centri mentre si portano i ragazzi a "conoscenza del problema", attraverso il concerto di Natale offerto alle persone ricoverate e un pomeriggio di condivisione con il terzo centro

L'Amministrazione Comunale di Sulbiate collabora attivamente con la scuola in questi termini:

- COMITATO GENITORI: per la realizzazione di eventi quali feste di Natale, di fine anno, pedibus... che coinvolgono l'intera popolazione scolastica
- POLIZIA MUNICIPALE: per percorsi di educazione stradale
- GIORNATA SPORTIVA per la scuola secondaria
- PROTEZIONE CIVILE con un progetto dedicato alle classi 3°/4°/5° della scuola primaria
- GRUPPO ALPINI per le commemorazioni di eventi storici
- PERCORSI DIDATTICI CON IL PARCO RIO VALLONE per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti per la scuola ma cofinanziati dall'Amministrazione Comunale attraverso il contributo fornito all'Ente Parco Adda Nord
- PROGETTO INTERCULTURALE curato dalla scuola primaria che attua il gemellaggio con la comunità di Nangosira (Congo)
- ASSOCIAZIONE CULTURALE RADICI per la condivisione di eventi culturali quali mostre, conferenze, proposte a carattere sociale e didattico
- GRUPPO AVIS-AIDO per diffondere i valori della solidarietà e della gratuità attraverso incontri a tema nelle classi della scuola secondaria e in 4°e 5° della scuola Primaria

## 2 FINALITÀ GENERALI

Dagli Annali della Pubblica Istruzione 2012:

*“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.*

Ancora dagli Annali della Pubblica Istruzione 2012:

*“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno. L’ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento ed è centrato sull’autonomia funzionale delle scuole. Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell’autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all’istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso”*

Il nostro Istituto Comprensivo assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente e definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale.

In particolare le competenze dello studente alla fine del primo ciclo dovrebbero metterlo in grado di *“iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni... Dovrebbe avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzando gli strumenti di conoscenza per*



*comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco."*  
(Indicazioni Nazionali 2012).

## 2.1. Finalità scuola dell'Infanzia

La determinazione delle finalità della scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro, la scuola dell'Infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di sviluppare la propria identità, autonomia, competenza e senso di cittadinanza, assicurando, nel rispetto dei loro ritmi, la massima promozione possibile di tutte le capacità personali

### Maturazione dell'identità:

Questa finalità tende a favorire una vita relazionale più aperta ed il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative dei bambini promuovendo nello specifico:

- il rafforzamento della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità
- la motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- il riconoscimento e l'apprezzamento dell'identità personale ed altrui, nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle famiglie, nella comunità e nelle tradizioni d'appartenenza.

### Conquista dell'autonomia

La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia.

In particolare, tale conquista passa attraverso:

- la capacità d'orientarsi e d'esprimersi in maniera personale e di compiere scelte
- la disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso e l'inedito
- la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune
- la capacità di cogliere il senso e le conseguenze delle proprie azioni
- la capacità di prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla.

### Sviluppo delle competenze

La Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, d'esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

In particolare, "rispettando la centralità del gioco", si mette il bambino nella condizione di:

- produrre messaggi, testi e situazioni, attraverso l'utilizzo di una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative
- comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi d'esperienza
- valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività ed il gusto estetico, per risolvere problemi (relazionali, logici ed operativi).

### Sviluppo del senso di cittadinanza

La Scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza, conducendo i bambini a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni ed i loro punti di vista
- gestire i contrasti attraverso regole condivise
- riconoscere i diritti ed i doveri di ciascuno.

## 2.2. Finalità scuola Primaria

La Scuola Primaria rappresenta un tassello fondamentale del sistema scolastico educativo perché vede il passaggio graduale degli alunni dalle conoscenze pre-disciplinari all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, che restano, proprio grazie all'organizzazione stessa di questo segmento scolastico, unitariamente rappresentate.

Il percorso di crescita che il bambino affronta negli anni della scuola Primaria si imprime nella memoria in modo abbastanza incisivo. E' in questi anni infatti che si incominciano a vivere e a sperimentare in modo sempre più consapevole il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere, le scelte.

Nella convinzione che il ruolo educativo della famiglia sia insostituibile e predominante, alla scuola spetta il difficile ma entusiasmante compito di condividere la responsabilità di accompagnare i bambini verso la scoperta delle straordinarie potenzialità creative e cognitive che ognuno di loro possiede.

Gli obiettivi formativi che sono alla base degli apprendimenti aiuteranno a far emergere negli alunni conoscenze che pian piano diventeranno competenze.

Le scuole Primarie del nostro Istituto fissano per ciascuno degli alunni le seguenti e primarie finalità:

- rendere consapevoli della propria identità per aiutare a sviluppare l'autostima valorizzando l'unicità di ciascuno
- riconoscere il valore della differenza
- valorizzare il patrimonio esperienziale di ognuno
- avviare all'autonomia operativa e di pensiero
- promuovere l'ambiente scuola come luogo positivo ed accogliente
- acquisire la consapevolezza della necessità e del rispetto di regole per la convivenza
- educare alla relazione corretta e positiva con tutti
- gestire la classe come gruppo, creando legami cooperativi e gestendo i conflitti
- promuovere il successo formativo di tutti
- suscitare la motivazione e il gusto per la conoscenza, offrendo occasioni di apprendimento significativo
- formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale
- promuovere le capacità di: osservazione, attenzione, riflessione, analisi, sintesi, concentrazione, rielaborazione
- offrire modalità diversificate di apprendimento dei saperi
- avviare alla consapevolezza di essere cittadino del mondo
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione della pluralità delle culture e favorire l'interazione e l'integrazione
- fornire gli strumenti per imparare ad imparare, favorendo l'acquisizione di un metodo di studio

## 2.3. Finalità scuola Secondaria

La scuola secondaria di 1°, con cui si conclude il Primo Ciclo di Istruzione, si propone di promuovere negli studenti, attraverso l'approccio con le diverse discipline, l'acquisizione di competenze culturali, sociali, di cittadinanza, utili a favorire la

costruzione dell'identità di ciascuno, la partecipazione responsabile alla vita sociale, l'esercizio del pensiero critico nei confronti di una realtà che si presenta oggi sotto il segno della complessità, della mutevolezza, del continuo cambiamento.

Tutti i docenti, nell'ambito delle singole discipline e in attività trasversali dedicate, operano per esercitare gli studenti in un percorso di apprendimento fondato sul sapere e sul saper fare, finalizzato alla costruzione di abitudini mentali, capacità operative, controllo di procedure spendibili per "imparare ad imparare".

Compito della scuola è quello di stimolare gli studenti a misurarsi con percorsi didattici che richiedano l'esercizio di capacità di adattamento alle diverse situazioni, la sperimentazione di diverse modalità di lavoro, l'avvio alla riflessione personale e a una prima rielaborazione della complessità del reale, ricomponendolo e integrandolo a partire proprio dalle conoscenze e dai quadri teorici delle diverse materie di studio.

Finalità prioritaria della scuola è quella di attivare modalità utili a sostenere le difficoltà di apprendimento, quale ne sia l'origine, a consolidare e potenziare l'apprendimento, per consentire a ciascuno, secondo le proprie capacità e le proprie attitudini, di costruirsi il proprio sapere e di trovare, altresì, convincenti motivazioni.

Punto focale degli interventi didattici e formativi è la prevenzione della dispersione scolastica. A questo proposito la scuola secondaria di 1° si attiva da anni sul fronte dell'orientamento, al fine di favorire negli studenti e nelle famiglie l'acquisizione consapevole di tutte le informazioni necessarie per giungere in maniera serena e convinta alla scelta del percorso di istruzione e formazione della scuola secondaria di 2°, nella convinzione che una scelta condivisa, oculata e motivante sia il presupposto per un proficuo proseguimento del percorso scolastico.

### 3. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Secondo quanto stabilito con la Direttiva Ministeriale del novembre 2014, tutte le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state coinvolte in un processo di autovalutazione.

A tale scopo il nucleo interno di valutazione ha curato la stesura del RAV seguendo la piattaforma operativa predisposta dal Sistema Nazionale di Valutazione, nella quale sono stati messi a disposizione alcuni dati relativi all'Istituto forniti dall'Invalsi, mentre altri dati sono stati ricavati, dai componenti del nucleo, mediante un lavoro di analisi e di verifica degli elementi caratterizzanti l'Istituto stesso.

Nella sezione conclusiva del RAV sono state individuate alcune priorità e sono stati stabiliti dei traguardi riconducibili a tre aree di processo e ai relativi obiettivi:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adeguare i curricoli di Istituto ai traguardi per competenze. Diffondere l'adozione del curricolo verticale fra i docenti della scuola primaria e secondaria</li> <li>2. Elaborare e produrre prove standardizzate iniziali, in itinere e finali; elaborare e condividere criteri di valutazioni comuni. (CdC della scuola secondaria e team delle classi quinte)</li> <li>3. Ideare e attuare un format di unità d'apprendimento interdisciplinare</li> </ol>

Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rendere significativo e valido il momento della continuità fra gli ordini di scuola dell'IC</li> <li>2. Strutturare percorsi validi per avvicinare gli alunni all'ordine scolastico successivo attraverso incontri pianificati adeguatamente strutturati</li> <li>3. Avviare il monitoraggio a distanza sulle scuole di 2° della rete scolastica presenti sul territorio relativamente agli alunni in uscita</li> </ol>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare il registro elettronico in tutte le sue potenzialità</li> <li>2. Abituare l'utenza alla consultazione del sito web dell' IC</li> </ol>

## 4.PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Team di Miglioramento, formato dal nucleo interno di valutazione e da alcuni membri specificatamente interessati al miglioramento, ha elaborato e stilato il Piano di Miglioramento da sviluppare a partire dall'anno scolastico 2015/2016. Considerando gli obiettivi di processo stabiliti nel RAV, sono state pianificate le diverse azioni in termini di priorità esplicitando per ognuna di esse gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi come modalità d'attuazione, di monitoraggio e di verifica. La stesura di ogni azione ha rispettato le seguenti tappe:

- pianificazione
- diffusione e realizzazione
- monitoraggio e risultati.

Il PdM richiede il coinvolgimento della comunità scolastica allo scopo di condividere obiettivi e modalità operative, valorizzando le risorse interne e le competenze professionali dei docenti.

### SINTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi azioni	Pianificazione degli obiettivi operativi	Risorse umane	Destinatari del progetto
Adeguamento dei curricula d'Istituto ai traguardi per competenze	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare docenti interni che costituiscano i gruppi disciplinari.</li> <li>2. Completare i curricula disciplinari di tutte le discipline.</li> <li>3. Revisionare il curriculum verticale d'Istituto da sottoporre all'approvazione Collegiale.</li> <li>4. Verificare con l'aiuto di esperti la corretta formulazione del documento.</li> </ol>	16 docenti	Tutti i docenti, Dirigente scolastico, alunni, genitori degli studenti
Elaborazione e produzione di prove standardizzate	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare docenti interni che costituiscano i gruppi disciplinari.</li> <li>2. Preparare 3 prove disciplinari (inizio anno – inizio 2° quadrimestre – fine anno), condividere i criteri di correzione e la valutazione finale.</li> <li>3. Riportare in sede collegiale i risultati delle classi in parallelo.</li> <li>4. Discutere e ragionare sui motivi di esiti difformi.</li> </ol>	<p>Tutti i docenti delle discipline coinvolte.</p> <p>Un docente per ogni ordine di scuola che si occupi di raccogliere e tabulare i risultati.</p>	Gli studenti di tutte le classi coinvolte a partire dalla classe 5° della scuola primaria e il Collegio Docenti
Ideazione di un format da utilizzare per	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare docenti interni che costituiscano i gruppi che predispongano il format.</li> </ol>	2 docenti dei diversi ordini di scuola	Tutti i docenti

le UA	2. Elaborare il format comune.		
Ideazione, elaborazione e pianificazione di percorsi significativamente validi per il raccordo e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare le risorse umane.</li> <li>2. Partecipare agli incontri del Tavolo OrientaRete.</li> <li>3. Individuare il materiale necessario (letture, test psicoattitudinali, anche online, sitografia...).</li> <li>4. Destinare spazi orari all'interno del curriculum per le attività di Orientamento.</li> <li>5. Calendarizzare incontri con: psicopedagogo, Maestri del Lavoro, Confindustria Monza, Genitori.</li> </ol>	docenti, psicopedagogo della scuola, Maestri del Lavoro, Confindustria di Monza, eventuali altri esperti.	studenti delle classi seconde (prima fase) e delle classi terze. Genitori.
Avvio del monitoraggio a distanza sulle scuole secondarie di 2°	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare le risorse umane.</li> <li>2. Partecipare agli incontri del Tavolo OrientaRete dedicati.</li> <li>3. Raccogliere i dati relativi alle iscrizioni.</li> <li>4. Verificare la corrispondenza/discrepanza tra Consiglio Orientativo e scelta della scuola superiore.</li> <li>5. Elaborare i dati relativi al successo scolastico.</li> </ol>	FS Orientamento, commissione continuità-orientamento (da costituire), figura di riferimento del Tavolo OrientaRete.	alunni e genitori delle classi terze della scuola secondaria di 1°.
Ideazione, elaborazione e pianificazione di percorsi significativamente validi per il raccordo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare le risorse umane.</li> <li>2. Partecipare agli incontri delle Commissioni raccordo/continuità (progettazione delle attività, formazione delle classi, verifica).</li> <li>3. Individuare il materiale necessario.</li> <li>4. Destinare spazi orari all'interno del curriculum per le attività di raccordo/continuità.</li> <li>5. Calendarizzare incontri con: psicopedagogo, genitori.</li> </ol>	docenti (infanzia, primaria, secondaria), psicopedagogo della scuola.	alunni del terzo anno della scuola dell'infanzia, delle classi quinte e delle classi prime della scuola secondaria, genitori.
Azioni di integrazione con il territorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Diffondere il materiale informativo relativo a iniziative e progetti che gli enti e le organizzazioni locali mettono a disposizione dell'Istituto.</li> <li>2. Pianificare con gli Enti locali e le Associazioni interventi e progetti da attuare nelle scuole dell'Istituto.</li> <li>3. Coinvolgere i genitori, come collaboratori, nell'organizzazione di eventi/feste e di manifestazioni di tutte le classi dei singoli plessi.</li> <li>4. Comunicare la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dal PDS e dai bandi ai quali si partecipa.</li> </ol>	docenti, genitori, amministrazioni comunali, associazioni e enti locali.	alunni e famiglie.
Ottimizzazione e del rapporto con le famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Proporre un monitoraggio per sondare le opinioni e evidenziare punti di forza e di debolezza.</li> <li>2. Utilizzare il sito dell'Istituto e il registro elettronico come mezzo di diffusione dell'operato della scuola in modo chiaro e trasparente.</li> <li>3. Promuovere l'aggiornamento dei docenti sulle risorse web.</li> </ol>	docenti della commissione monitoraggio, tutti i docenti dell'IC, esperta del corso d'aggiornamento.	docenti, alunni, famiglie, personale della scuola.



## 5. RISORSE UMANE

### 5.1. Organigramma



#### DIRIGENTE SCOLASTICO

- è garante del buon funzionamento della scuola
- assicura la gestione unitaria dell'Istituto e ne ha la legale rappresentanza
- garantisce che le risorse finanziarie e strumentali siano gestite in modo funzionale rispetto agli obiettivi del servizio scolastico
- nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la collaborazione fra le risorse culturali professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli alunni, l'esercizio della libertà d'insegnamento, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie
- emana direttive e adotta provvedimenti orientati a migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza
- cura la definizione del PTOF dell'Istituto e ne assicura la piena attuazione
- nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti
- è coadiuvato dal DSGA che sovrintende ai servizi amministrativi e generali, coordinando il relativo personale
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio d'Istituto
- presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto motivata relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa, amministrativa
- è titolare delle relazioni sindacali a livello di Istituto

### VICARIO del D.S.

- sostituisce il DS ed è delegato alla firma
- coordina le attività progettuali e formative inserite nel Ptof
- supporta il DS per l'attuazione delle scelte culturali, didattiche e organizzative dell'Istituto
- informa il DS in merito a problematiche di particolare rilievo educativo-didattico o strutturale-organizzativo relative all'Istituto
- segnala al DS le problematiche relative a sicurezza, igiene e salute e nei casi di infrazione del Regolamento d'Istituto
- svolge funzioni di raccordo con tutte le figure di rilievo organizzativo e progettuale
- svolge funzioni di segretario verbalizzante nelle sedute del Collegio dei Docenti
- coordina il PTOF, i processi auto valutativi, il Progetto Valutazione e Miglioramento e l'INVALSI

### RESPONSABILI di plesso

- curano le sostituzioni dei docenti assenti in concerto con la Segreteria
- predispongono l'orario scolastico (scuola secondaria)
- gestiscono le richieste di cambio turno dei docenti
- vigilano sull'osservanza dell'orario di docenti e alunni
- validano le richieste di interventi di manutenzione del plesso da sottoporre al D.S. per l'inoltro all'Ente Locale
- verificano l'applicazione dei Regolamenti vigenti
- assicurano la gestione ordinata della sede di appartenenza
- assumono le decisioni necessarie a risolvere i problemi contingenti e urgenti, di concerto con il D.S. e gli altri collaboratori
- collaborano con il D.S. nelle relazioni con l'esterno
- curano i contatti con i colleghi delle altre sedi scolastiche, con il D.S., con i docenti Funzione Strumentale, con il DSGA e la segreteria per una miglior comunicazione e informazione

### Direttore Servizi Generali Amministrativi

- sovrintende, organizza e coordina i servizi amministrativi e contabili
- gestisce il personale ATA
- collabora con il DS e con il Vicario nell'organizzazione scolastica e nella stesura del Programma annuale
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna

### Responsabile Servizi Prevenzione Protezione

- fornisce supporto al DS nella predisposizione dei materiali di formazione e informazione per docenti, alunni e personale ATA
- predispone i materiali per la valutazione dei rischi, dei piani di evacuazione, delle prove di evacuazione
- documenta le attività inerenti alla sicurezza
- individua le misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro
- elabora le misure preventive e protettive dei sistemi di controllo delle misure adottate.

### Animatore Digitale

- coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD
- supporta i colleghi nell'utilizzo delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), promuovendo l'utilizzo di DRIVE per condividere risorse e di software open source con finalità didattiche
- crea soluzioni innovative all'interno dell'Istituto, tra cui l'attivazione di un giornalino on line
- promuove l'utilizzo del sito istituzionale della scuola come piattaforma di contenuti didattici e laboratoriali

## Referenti

- realizzano gli obiettivi di specifiche aree individuate dal CD
- curano il raccordo con gli uffici in merito alle azioni da intraprendere
- mantengono i rapporti con Reti, Associazioni, Asl e Agenzie del territorio

## Funzioni Strumentali

Le aree di intervento delle Funzioni Strumentali vengono individuate dal Collegio dei docenti che individua anche, per ciascuna area, gli obiettivi specifici, le competenze professionali, i criteri, le modalità e i tempi per la valutazione dei risultati e la durata di ciascun incarico. Lo stesso Collegio designa il responsabile di ogni area sulla base della valutazione sia di comprovate esperienze professionali e culturali, sia di specifici corsi di formazione. Nei rispettivi ambiti, agiscono svolgendo attività di coordinamento organizzativo e didattico anche a sostegno del lavoro degli insegnanti e rappresentano un elemento di raccordo fra i docenti e la presidenza. Si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

A conclusione di ogni anno scolastico, in sede di verifica delle attività del PTOF, il Collegio dei docenti, sulla base di una relazione redatta da ciascun insegnante incaricato della funzione strumentale, esprime una valutazione riguardante gli obiettivi individuati allo scopo di riconfermarli o modificarli alla luce delle esperienze effettuate e delle esigenze emerse.

## Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti rappresenta l'organo tecnico dell'istituzione scolastica, al suo interno si assumono le coordinate della progettazione pedagogica e didattica che si esprimono successivamente nel PTOF, è il centro propulsore dal quale prendono vita e si concretizzano tutte le iniziative di adeguamento, è composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei Docenti può anche essere convocato con un'articolazione in sezione per ciascun ordine di scuola con il beneficio di salvaguardare, almeno in parte, l'autonomia dell'ordine interessato che può disporre di maggiori spazi decisionali e di riflessione, a condizione di non bypassare le prerogative decisionali spettanti al Collegio Unitario. Il Collegio di settore è quindi un valido dispositivo attraverso cui la volontà espressa dall'ordine interessato può trovare una migliore confluenza all'interno delle decisioni da assumere e deliberare nel Collegio Unitario.

Il Collegio dei docenti ha potere deliberante riguardo a:

- progettazione educativa
- aggregazione per ambiti disciplinari e ripartizione del tempo da assegnare ai diversi ambiti
- progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa
- progetti di sostegno per gli alunni diversamente abili
- adozione dei libri di testo
- iniziative di aggiornamento dei docenti.

Inoltre formula proposte al Dirigente Scolastico riguardo:

- progetto scolastico
- formazione e composizione delle classi e assegnazione ad esse dei docenti
- formulazione dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche

Valuta anche periodicamente l'andamento didattico complessivo per verificarne l'efficacia e, se necessario, propone opportune modifiche per il miglioramento dell'attività scolastica.

Per garantire l'efficienza e l'adeguato impiego delle risorse dell'Istituto, il collegio si articola in commissioni di lavoro, con il compito di promuovere, organizzare e valutare le attività dell'Istituto

## Consiglio di Istituto

Il Consiglio d'Istituto è organo collegiale di governo e in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti (Decreto n°44 del 2001).

Ne fanno parte, oltre al Dirigente che è membro di diritto, i rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e del personale ATA eletti dalle rispettive componenti. Nell'ambito del Consiglio d'Istituto

viene eletta la Giunta Esecutiva, della quale fa parte come membro di diritto il DSGA che redige il verbale. La Giunta prepara i lavori del Consiglio e cura l'attuazione delle delibere. Il Consiglio di Istituto opera in stretto collegamento con gli altri organi collegiali e tiene i rapporti con il Territorio e con l'extrascuola.

Le riunioni del Consiglio, nel rispetto delle scadenze istituzionali, hanno generalmente scansione mensile e vengono programmate anche secondo i bisogni dell'organizzazione scolastica.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti, dei consigli di Intersezione-Interclasse-Classe, il Consiglio di Istituto ha potere deliberante riguardo a:

- adozione PTOF
- adozione dei regolamenti
- acquisto, rinnovo e conservazione di attrezzature e sussidi didattici
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze territoriali
- criteri generali per la programmazione educativa
- criteri generali per le attività quali visite e viaggi d'istruzione
- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- approvazione piano annuale finanziario.

### Consiglio di Classe – Consiglio di Interclasse – Consiglio di Intersezione

Sono composti:

- nella scuola dell'Infanzia dai docenti della sezione e da un rappresentante dei genitori eletto per ogni sezione
- nella scuola Primaria dai docenti del plesso e da un rappresentante dei genitori eletto per ogni classe
- nella scuola Secondaria di 1° dai docenti della classe e da un massimo di 4 genitori eletti per classe.

Essi formulano al Collegio Docenti proposte riguardo all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione e alle visite guidate. Valutano e verificano l'andamento didattico complessivo e propongono, in sinergia con i docenti, eventuali adeguamenti per migliorare il programma di lavoro. I Consigli di Interclasse e di Classe esprimono parere riguardo l'adozione dei libri di testo.

### Comitato dei Genitori

I rappresentanti di classe eletti e i genitori disponibili si organizzano annualmente nel Comitato Genitori che svolge funzioni di raccordo fra docenti, genitori, e membri eletti nel Consiglio di Istituto in ordine a iniziative/problemi emergenti nella scuola.

Il Comitato può assumere autonome iniziative, come l'organizzazione di eventi, la pubblicazione di informazione per i genitori della scuola, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse. All'occorrenza si fa portavoce dei genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola e gli studenti.

Nell'Istituto, sia a Ronco sia a Sulbiate, è attivo uno sportello psicopedagogico fornito all'utenza grazie al Piano Diritto allo Studio.

Le psicopedagogiste oltre a fornire consulenza all'utenza per le problematiche che si manifestano, hanno il compito di interfacciarsi verso i servizi socio-assistenziali.

Le psicopedagogiste, intervengono nelle seguenti aree:

- supporto psicopedagogico ai docenti sia nei confronti della classe e del singolo
- restituzione informazioni e collaborazioni con docenti e genitori per strategie di intervento
- supporto psicologico per gli alunni della scuola secondaria in spazio di ascolto
- attività di screening sugli alunni delle classi 2° della scuola primaria per la rilevazione di disturbi specifici di apprendimento
- supervisione delle attività/incontri connessi alla formazione classi prime di ogni ordine scolastico
- supporto alla genitorialità
- formazione docenti.

## 5.2. Fabbisogno docenti

Consultando le iscrizioni pregresse, si ipotizza di poter mantenere per il prossimo triennio lo stesso numero di classi e di sezioni relativamente alle future classi prime dei plessi di Ronco Briantino e analogamente si ipotizza, grazie all'accordo fra i comuni di Sulbiate e Aicurzio, di incrementare di 1 classe la sezione della scuola secondaria, andando così a stabilizzare la sezione C della scuola in oggetto.

Più precisamente per l'IC Montessori la situazione delle classi per l'a.s.2016-2017 sarà la seguente:

- scuola infanzia                      3 sezioni
- scuola primaria                    2 sezioni a Ronco per un totale di 10 classi  
2 sezioni a Sulbiate per un totale di 10 classi
- scuola secondaria                2 sezioni a Ronco per un totale 6 classi  
3 sezioni a Sulbiate per un totale 9 classi

Nelle riunioni dedicate alla formazione classi prime si nota una consistente richiesta da parte dei genitori per le scuole dell'IC ma questo comporterebbe un aumento delle classi/sezioni: non sempre, anche per ragioni di sicurezza, è possibile accogliere in toto le richieste di famiglie non residenti.

Di seguito, la situazione relativa agli alunni e al conseguente organico docenti

SCUOLA DELL'INFANZIA			
n° alunni	n°. sezioni	n° docenti	n° docenti SH
87	3	6	0

SCUOLA PRIMARIA			
n° alunni di cui DVA	n° classi	n° docenti	n° docenti SH
397 di cui 6 DVA	20	37	3

SCUOLA SECONDARIA DI 1°				
n° alunni di cui DVA	n° classi	n° docenti	Sulbiate	Ronco
324 di cui 10 DVA	14	A043	5 + 15h	5
		A059	3 + 15h	3
		A345	1 + 6h	1
		A445	10h	6h
		A028	10h	1
		A033	1	10h
		A032	10h	1
		A030	1	10h
		A245	6h	6h
		n° docenti SH	2 + 9h	2 + 9h

### 5.3. Organico di potenziamento

Per il corrente anno 2015-2016, i posti per il potenziamento dell'offerta formativa assegnati all'IC sono stati:

- 2 posti comuni alla scuola primaria
- 1 posto sull'area linguistica alla scuola secondaria di 1° di inglese.

Il Collegio docenti ha individuato alcuni obiettivi prioritari tra quelli di cui al comma 7-art 1-legge 107/2015, in base alle esigenze formative dell'utenza, secondo il seguente schema in ordine di priorità:

**A** - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL

**I** - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

**H** - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

**L** - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

**D** - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

**E** - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

**M** - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

**P** - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

**G** - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

**F** - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

**C** - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali,

**S** - definizione di un sistema di orientamento.



Al fine di realizzare gli obiettivi formativi prefissati, si ritiene siano necessari, per il triennio 2016-2019, le seguenti risorse nell'ambito dell'organico di potenziamento:

RICHIESTA ORGANICO DI POTENZIAMENTO - DOCENTI		
tipologia	n° docenti	motivazione
posto comune scuola Primaria	3	- 1 posto per sostituzione del Vicario - 1 posto per potenziamento L 107 comma 7 - 1 posto per potenziamento L 107 comma 7
posto Sh scuola Primaria	1	per aumento progressivo alunni DVA-DSA-BES
posto Sh scuola Secondaria	1	per aumento progressivo alunni DVA-DSA-BES
A345	1	per potenziamento linguistico inglese e per il conseguimento certificazione KET
A059	1	per potenziamento delle attività laboratoriali

In tutto quanto previsto si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e delle necessità di gestione organizzativa dei diversi plessi.

#### 5.4. Fabbisogno Personale ATA

Tenuto conto dei bisogni degli alunni, della nostra offerta formativa, dei progetti e delle iniziative che si vorrebbero intraprendere si rilevano relativamente all'organico potenziato le seguenti priorità. Si precisa che l'IC Montessori è costituito da 5 plessi che insistono su due Comuni non vicini (Sulbiate e Ronco Briantino) e che da quest'anno la Scuola Secondaria di 1° di Sulbiate ha accolto anche gli studenti del Comune di Aicurzio, fino all'anno scorso accolti dalla scuola Secondaria di 1° di Bellusco.

Le risorse assegnate per il corrente a.s. in organico di diritto sono per il personale ATA :

- 1 DSGA
- 4 assistenti amministrativi
- 15 collaboratori scolastici.

La situazione attuale risulta particolarmente gravosa e l'istituto affronta una serie di complesse problematiche organizzative che non si esauriscono nei soli dati numerici. La suddivisione nei cinque plessi in particolare pone evidenti diseconomie e rigidità organizzative.

- Assistenti amministrativi

Nello specifico, nell'Ufficio di Segreteria sebbene risultino in servizio 4 assistenti amm.vi in organico di diritto, nei fatti si contano due unità in part-time, 1 unità in part-time verticale a 21 ore e 1 unità in part-time ciclico (33 ore).

L'assistente amm.vo in part-time ciclico inoltre risulta assente da oltre sei mesi ma con la nuova legge è stato impossibile provvedere alla nomina di un supplente con conseguenti ripercussioni sul corretto funzionamento dell'Ufficio di Segreteria.

L'Istituto e il Sindaco di Ronco Briantino hanno evidenziato la necessità che, anche nella sede distaccata di Ronco, sia assegnato un assistente amministrativo, almeno per un giorno alla settimana, proprio in ragione della distanza chilometrica tra i due Comuni.

Ciò non è stato ad oggi fattibile per le scarsissime risorse a disposizione e con difficoltà si è riusciti ad attivare un servizio per le iscrizioni anche presso la sede di Ronco Briantino mantenendo l'ufficio aperto per un giorno alla settimana.

Con il personale attivo attualmente risulta difficoltoso garantire il normale andamento scolastico; e non si riesce neppure ad organizzare i turni pomeridiani con soli due assistenti a tempo pieno ed una in part time.

A ciò si aggiunga che in ottemperanza con la normativa in vigore CAD e il D.Lgs 33/2013 per la dematerializzazione e quindi i programmi di Segreteria digitale e protocollo informatico, gestione del sito web, archiviazione sostitutiva, la digitalizzazione della scuola è fonte di preoccupazione in quanto gli uffici di Segreteria faticano ad adempiere a tutti gli obblighi legislativi con le scarse risorse a disposizione.

- Collaboratori scolastici

Relativamente ai Collaboratori scolastici, la situazione è la seguente:

- 15 Collaboratori scolastici in organico di diritto, di cui 4 unità in part-time, e 3 unità beneficiarie di L. 104.

Nello specifico risultano:

- 1 unità in part-time 28 ore con mansionario ridotto e L. 104
- 1 unità in part-time 28 ore beneficiario di L. 104
- 1 unità in part-time 28 ore
- 1 unità in part-time 22 ore
- 1 unità a tempo pieno 36 ore beneficiario di L. 104

Il personale ATA, tutto al femminile, di età non giovane e con alcune unità in situazione di invalidità certificate, presenta una capacità lavorativa effettiva del gruppo complessivo quindi nei fatti significativamente ridotta rispetto ad una valutazione puramente quantitativa.

A ciò si aggiungono:

- l'articolazione delle attività con la necessità di articolare su due turni la presenza dei collaboratori scolastici
- la necessità di gestire un'utenza spesso problematica che impone all'Istituto complesse problematiche tecnico-organizzative, per garantire sicurezza e vigilanza
- la presenza di spazi assai ampi ed articolati: laboratori, palestre, biblioteche, aule comuni, servizi magazzini
- la presenza, nelle diverse sedi, di laboratori diversificati quanto a materiali e competenze richieste.

Si precisa che nel nostro Istituto vi sono 18 DVA dislocati tra la Primaria e la Secondaria di Ronco e di Sulbiate che necessitano di attenzioni particolari, gravando anche sul lavoro dei collaboratori scolastici.

In ragione della composizione attuale dell'Istituto, l'introduzione delle nuove tecnologie informatizzate obbligatorie, l'età anagrafica delle unità presenti, e tutte le difficoltà oggettive già evidenziate, il carico di lavoro sempre più "pesante" che grava

sulle segreterie, si ritengono necessari in organico di diritto, almeno 2 unità di assistente amministrativo, di cui 1 unità da adibire continuamente alla sede distaccata di Ronco Briantino, al fine di avere sempre almeno 3 unità a orario completo attive in ufficio e 2 posti ulteriori di Collaboratore scolastico per fronteggiare le emergenze quotidiane e anche in ragione del numero dei plessi e tenuto conto della distanza fra i due Comuni.

Con l'avvento delle nuove tecnologie e per far fronte alle esigenze di un numero maggiore di alunni, i bisogni sono necessariamente aumentati piuttosto che diminuiti: basti pensare che il numero delle classi è aumentato già per questo a.s. (n. 2 classi in più alla Scuola Secondaria di primo grado di Sulbiate) e con esso conseguentemente il numero degli alunni.

Quanto sopra fa ritenere indispensabile per garantire livelli confacenti del servizio, l'aumento del personale ata in organico come di seguito specificato:

RICHIESTA ORGANICO DI POTENZIAMENTO – personale ATA		
tipologia	posti in organico	posti richiesti
DSGA	1	1
Assistente amministrativo	4	6
Collaboratore scolastico	15	17

## 6. RISORSE MATERIALI

L'edificio scolastico che ospita le scuole Primaria e Secondaria di Sulbiate è di recentissima costruzione e presenta sia internamente sia esternamente spazi ampi, che possono essere sfruttati come spazi alternativi al normale concetto di aula. Anche la scuola dell'Infanzia di Ronco è ubicata in un edificio recente e costruito con moderne tecniche di bioarchitettura. L'edificio occupato dalla scuola Primaria di Ronco ha circa un ventennio ma è abbastanza funzionale, situato tutto su un unico piano e circondato da un ampio giardino. Nell'edificio della scuola Secondaria di Ronco si rilevano invece problemi soprattutto legati alla particolare struttura architettonica a cupola.

Il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di ambienti sottoutilizzati dei plessi scolastici è oggetto di partecipazione ad un recente bando nazionale.

Per potenziare e migliorare il servizio erogato, nel corso degli ultimi anni, si è provveduto ad acquistare, anche grazie ai comitati genitori e alle Amministrazioni Comunali, una strumentazione adatta a sfruttare al meglio i nuovi sussidi di cui la scuola del secondo millennio non può fare a meno.

Il registro elettronico, la didattica digitale, l'automazione dei processi di comunicazione sono tre aspetti portanti della scuola digitale dove la didattica si realizza con un processo di selezione e creazione di moduli, e-book, video, presentazioni e link a sistemi cloud di collegamento a classi digitali.

Gli studenti sono "tecnologicamente molto emancipati", sono nativi digitali e probabilmente hanno bisogno di vedere nell'insegnante qualcuno che non si imponga "dall'alto", ma che sappia collaborare con loro alle ricerche e all'apprendimento. Attraverso le NT si cerca di far sperimentare agli alunni percorsi di apprendimento che vadano oltre la normale didattica del libro di testo e dell'aula. L'uso della LIM si rivela

a questo punto fondamentale, e necessario è dotare tutte le aule della primaria e della secondaria di questo importante sussidio. Con le LIM il libro di testo, ormai per legge fornito anche in formato digitale, può essere usato in modo attivo decidendo la sequenza del percorso didattico, decidendo quali moduli del libro usare, integrandoli con altri moduli, schede didattiche o lavori di classe.

I moduli didattici digitali possono essere condivisi utilizzando dropbox o google drive sia fra docenti sia con gli studenti e/o i genitori.

Sul piano del materiale didattico si è scelto di incrementare il settore informatico e ogni classe è dotata di notebook sia per interagire con la LIM sia per l'utilizzo del registro elettronico.

### 6.1. Scuola dell'Infanzia

SCUOLA INFANZIA RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 aule destinate a sezione con bagni antistanti</li> <li>• 1 aula di motricità con bagno</li> <li>• 1 aula destinata a laboratorio con bagno</li> <li>• 1 dormitorio</li> <li>• 1 salone</li> <li>• 1 sala infermieristica</li> <li>• 5 giardini antistanti ogni aula</li> <li>• 1 giardino comune attrezzato</li> <li>• 1 giardino destinato ad orto</li> <li>• 1 aula insegnanti</li> <li>• 3 bagni per adulti</li> <li>• 3 ripostigli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 computer</li> <li>• 1 macchina fotografica digitale</li> <li>• 1 video proiettore</li> <li>• 3 tablet</li> <li>• 1 lettore dvd</li> <li>• 2 impianto audio</li> <li>• 1 fotocopiatrice</li> <li>• 1 plastificatrice</li> <li>• 1 taglierina</li> <li>• 3 lettori CD</li> </ul>

### 6.2. Scuola Primaria Ronco

SCUOLA PRIMARIA RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 aule destinate a classe•</li> <li>• 1 aula informatica con 10 postazioni cablate</li> <li>• 1 aula per alunni DVA</li> <li>• 1 aula polifunzionale (post-scuola, aula di scienze, laboratorio...)</li> <li>• 1 mensa</li> <li>• 1 biblioteca</li> <li>• 1 auditorium</li> <li>• 1 palestra esterna</li> <li>• 2 blocchi servizi</li> <li>• 1 ampio giardino con area dedicata all'orto e al frutteto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 LIM con videoproiettore e casse inn ogni aula</li> <li>• 1 TV</li> <li>• 1 macchina fotografica digitale</li> <li>• 1 videoproiettore</li> <li>• 1 videocamera digitale</li> <li>• 1 impianto audio portatile</li> <li>• 1 sistema hi-fi con mixer</li> <li>• 1 lavagna luminosa</li> <li>• Lettori CD</li> <li>• 10 notebook</li> <li>• 12 tablet</li> <li>• 1 stmpante laser</li> <li>• 2 stampanti</li> <li>• 1 scanner</li> <li>• 1 fotocopiatrice</li> <li>• 1 stereomicroscopio</li> </ul>

### 6.3. Scuola Primaria Sulbiate

SCUOLA PRIMARIA SULBIATE	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 aule destinate a classe</li> <li>• 1 aula informatica con 10 postazioni cablate</li> <li>• 1 aula per alunni DVA</li> <li>• 1 aula polifunzionale (post-scuola, aula di scienze, laboratorio...)</li> <li>• 1 mensa</li> <li>• 1 biblioteca</li> <li>• 1 auditorium</li> <li>• 1 palestra esterna</li> <li>• 2 blocchi servizi</li> <li>• 1 ampio giardino con area dedicata all'orto e al frutteto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 LIM con videoproiettore e rete cablata presenti nelle classi</li> <li>• 1 TV</li> <li>• 1 macchina fotografica digitale</li> <li>• 1 proiettore</li> <li>• 9 notebook</li> <li>• 4 lettori CD</li> <li>• 2 stampanti in aula informatica</li> <li>• 1 stampante in aula docenti</li> <li>• 3 stampanti nelle classi</li> <li>• 2 impianti audio portatile</li> <li>• 1 scanner</li> <li>• 1 fotocopiatrice</li> <li>• rete wi-fi nell'aula docenti</li> </ul>

### 6.4. Scuola Secondaria Ronco

SCUOLA PRIMARIA di 1° di RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 aule destinate alle classi</li> <li>• 1 aula informatica</li> <li>• 1 piccola aula per alunni DVA</li> <li>• 1 aula per arte</li> <li>• 1 aula per tecnologia (attualmente inagibile)</li> <li>• 1 piccola aula per video</li> <li>• 1 aula per lab. di scienze (attualmente inagibile)</li> <li>• 1 piccola aula per professori</li> <li>• 1 ripostiglio-bidelleria</li> <li>• 1 aula blindata</li> <li>• 1 blocco servizi</li> <li>• 1 biblioteca (attualmente inagibile)</li> <li>• 1 auditorium (comunale)</li> <li>• 1 palestra (comunale)</li> <li>• 1 ampio giardino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 PC portatili nelle 6 classi</li> <li>• 8 pc fissi</li> <li>• 1 TV</li> <li>• 3 videoproiettori</li> <li>• 1 lettore CD</li> <li>• 1 stampante in aule informatica e 1 in ufficio</li> <li>• 1PC in aula docenti</li> <li>• 1 fotocopiatrice</li> <li>• rete wi-fi</li> <li>• strumenti musicali e leggii</li> </ul>

### 6.5. Scuola Secondaria Sulbiate

SCUOLA SECONDARIA di 1° di SULBIATE	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 aule destinate alle classi</li> <li>• 1 aula informatica</li> <li>• 1 aula per alunni DVA</li> <li>• 1 aula per arte/tecnologia</li> <li>• 1 aula per musica</li> <li>• 1 aula per video</li> <li>• 1 aula per lab. di scienze</li> <li>• 1 aula per riunioni</li> <li>• 1 aula per professori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 LIM con videoproiettore e rete cablata presenti nelle classi</li> <li>• 5 pc fissi in classe</li> <li>• 1 TV</li> <li>• 1 proiettore</li> <li>• 4 notebook</li> <li>• 2 lettori CD</li> <li>• 1 stampante in aula informatica</li> <li>• 1 stampante in aula docenti</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 bidelleria</li> <li>• 2 blocchi servizi</li> <li>• 1 mensa con cucina (condivisa con la primaria)</li> <li>• 1 biblioteca (condivisa con la primaria)</li> <li>• 1 auditorium</li> <li>• 1 palestra esterna (condivisa con la primaria)</li> <li>• 1 ampio giardino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 impianti audio portatile</li> <li>• 1 scanner</li> <li>• 1 fotocopiatrice</li> <li>• rete wi-fi nell'aula docenti</li> <li>• 1 pianoforte acustico</li> <li>• 2 pianoforti digitali</li> <li>• strumenti ritmici</li> <li>• legggi</li> <li>• microscopio ottico binoculare</li> <li>• modelli anatomici</li> <li>• vari kit per lo studio dei fenomeni fisici</li> </ul>
---	--

## 6.6. Sicurezza e scuola

L'Istituto Comprensivo di Sulbiate/Ronco Briantino ha recepito e rispetta quanto previsto in tema di sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro dal D.Lgs 81/2008, impegnandosi a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e a promuovere l'educazione a comportamenti sicuri e alla corresponsabilità.

Tali direttive prevedono espressamente che la scuola rientri tra i settori delle attività dove si devono applicare le misure riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In questa direzione, gli interventi concreti realizzati per ciascuno dei cinque plessi di pertinenza dell'Istituto sono i seguenti:

- azione per conseguire il progressivo adeguamento degli edifici e dei comportamenti
- convocazione, una volta l'anno, della riunione periodica con lo staff (Dirigente Scolastico, R.S.P.P. e R.L.S.) art. 35 D.Lgs 81/2008
- interventi per rilevare i rischi
- stesura o aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs 81/08
- formazione degli alunni alla prevenzione, all'adozione di comportamenti corretti - sicuri ed al rispetto delle regole stabilite
- iniziative di formazione e aggiornamento del personale in servizio (corso biennale obbligatorio, Primo Soccorso, Prevenzione incendi e formazione - aggiornamento RLS) secondo la normativa vigente
- istituzione e nomina di squadre di Pronto intervento guidate dai Coordinatori dell'emergenza (uno per ogni plesso)
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione
- organizzazione di almeno due prove di evacuazione l'anno presso ciascun plesso
- redazione ed apposizione delle cartografie
- predisposizione e aggiornamento della modulistica necessaria per l'evacuazione
- affissione sulle porte delle aule, nei corridoi e in tutti i luoghi preposti della segnaletica per l'emergenza, regolarmente aggiornata
- collaborazione con gli EE.LL.

Durante l'anno scolastico 2014/2015 si è tenuta la formazione degli addetti al Primo Soccorso, addetti antincendio e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

## 7. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E TEMPO SCUOLA

Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità e l'identità della scuola. La



costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina.

Nell'anno scolastico 2014-2015 sono iniziati i lavori di stesura del curricolo di Istituto, il curricolo verrà utilizzato e aggiornato nel corso del triennio.

### 7.1. Scuola dell'infanzia

Le attività educative e didattiche sono programmate per essere svolte dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 secondo la seguente scansione oraria:

- ingresso dalle 8.00 alle 9.00
- uscita antimeridiana dalle ore 11.45 alle ore 12.00
- prima uscita pomeridiana dalle ore 13.15 alle ore 13.30
- seconda uscita pomeridiana dalle ore 15.45 alle ore 16.00

Previa richiesta scritta e motivata, sarà possibile avvalersi del servizio di PRE-SCUOLA che accoglierà i bambini dalle ore 7.30, a seconda delle richieste, o presso i locali della scuola primaria o presso i locali della scuola dell'Infanzia.

Nel caso il servizio si svolga alla scuola primaria, alle 8.25 i bambini saranno accompagnati alla scuola dell'infanzia dall'educatrice che vigila sugli alunni iscritti al servizio pre-scuola.

La scuola dell'Infanzia di Ronco Briantino lavora su tre sezioni che si costituiscono, quando possibile, in modo omogeneo per età prevedendo nel corso dell'anno momenti di interazione fra alunni di età diversa, soprattutto in occasione di eventi e di laboratori che lo prevedano specificamente.

Il personale docente è tutto statale e composto da 6 docenti titolari alle quali si affianca la docente incaricata per IRC.

ORARIO	ATTIVITA' SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
8.00 – 9.00	ACCOGLIENZA Ciascun bambino viene accolto dall'insegnante nella classe. I bambini si organizzano in attività libere negli spazi predisposti	sezione
9.00 – 10.00	PRIMA ATTIVITÀ': IL CERCHIO Dopo aver terminato e riordinato i giochi, ci si prepara per un momento di ritrovo, per le attività di routine quali la rilevazione delle presenze, l'aggiornamento del calendario, i canti e i giochi mimati... per poi dare spazio alla conversazione e presentare le attività della giornata.	sezione
10.00 – 11.30	SECONDA ATTIVITA': Preparazione alle varie attività, suddivisione in gruppi per attuare le attività didattiche previste dai progetti o dalla programmazione settimanale	sezione salone laboratorio
11.30 – 12.00	GIOCHI IN SALONE ATTIVITÀ DI ROUTINE: igiene personale prima del pranzo	Salone bagno della sezione

12.00 – 13.00	PRANZO: I bambini saranno invitati ad assaggiare tutti i cibi proposti e ad assumerne la giusta quantità. Igiene personale successiva al pranzo.	sezione bagno della sezione
13.00 – 14.00	ATTIVITÀ LIBERE: utilizzando gli spazi e i giochi strutturati	salone o giardino
14.00 – 15.30	RIPOSO per i bimbi di 3 anni. TERZA ATTIVITÀ: Per gli altri bambini si possono portare a termine le attività del mattino oppure i bambini possono usufruire liberamente degli angoli predisposti; fare attività in piccoli gruppi o individualizzate, ascoltare racconti di storie, o svolgere attività inerenti i progetti	sezioni salone laboratori
15.30 – 15.45	ATTIVITÀ DI ROUTINE: Si riordina e ci si prepara ad attendere l'arrivo dei genitori	sezione
15.45 – 16.00	SALUTO: Scambio eventuale di comunicazioni con i genitori	sezione

### 7.1.1. Progetti scuola dell'Infanzia

La Scuola dell' Infanzia si propone di accompagnare i bambini lungo sentieri che abbracciano saperi, emozioni, esperienze, curiosità alla scoperta di nuovi mondi, di nuovi significati, di nuovi incontri per ampliare la mente ed allargare il proprio universo

#### ACCOGLIENZA

L'entrata alla scuola dell'infanzia coincide con l'avvio di un nuovo percorso, con la partenza per un viaggio in cui cammineranno insieme bambini, genitori, insegnanti e collaboratori scolastici. L'accoglienza è un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza e di collaborazione per tutti: tra bambini e adulti, tra bambini e bambini e tra adulti e adulti.

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Il progetto si concretizza per tutto il triennio ma assume particolare importanza per i bimbi di 3 anni che fanno il loro primo ingresso a scuola. Si prefigge lo scopo di rendere il più sereno possibile l'ingresso nel nuovo ambiente mediante un percorso di accoglienza per i bambini e le loro famiglie, che si svilupperà attraverso la scelta di obiettivi, strategie e attività che non si esauriranno nel primo mese di scuola, ma che proseguiranno in un tempo/spazio che rispetti i tempi e i ritmi evolutivi personali.

Una metodologia "accogliente" crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere; questo rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto il triennio scolastico.

#### INGLESE

La scelta di inserire il primo approccio all'apprendimento della lingua inglese nella programmazione della scuola dell' Infanzia comporta la necessità di fare una riflessione approfondita sulle caratteristiche di tale ordine di scuola (obiettivi, metodologia, contenuti e soprattutto utenti) che non ha le pretese di insegnare, ma che si prefigura l'obiettivo di offrire un'esperienza linguistica.

- PROGETTO INGLESE

Il seguente progetto è rivolto ai bambini che frequentano il secondo e il terzo anno di scuola dell'Infanzia.

La prospettiva educativa-didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma è incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati.

Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, conte, canzoni.

Le attività proposte e il percorso sono pensati ricordando che, nell'insegnamento precoce di una lingua straniera, il gioco rappresenta uno strumento didattico indispensabile poiché favorisce la motivazione dell'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio.

### AMBIENTE

Jean Piaget sosteneva che un ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale, con le forme e le superfici, i colori, gli odori, i gusti e i suoni del mondo reale, è fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino.

Coltivare è il gesto più antico, forse il primo che ha consentito di parlare di civiltà. Coltivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto dei saperi. Saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare. Infatti nella scuola l'orto permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo.

I bambini, attraverso le attività di semina, cura, raccolta, apprendono i principi dell'educazione ambientale e alimentare.

- Progetto ORTO

Il progetto si prefigge di avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni attraverso un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare.

Il percorso tende a promuovere tutte quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze tra le quali: osservare, manipolare, cogliere somiglianze e/o differenze, formulare ipotesi da verificare, fino alla graduale costruzione di pensieri scientifici e di atteggiamenti di cura utili alla realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).

### ARTE

"Giocare con l'arte? Ma capiranno? Così piccoli, capiranno cos'è l'arte? Capire cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino."

(Alberto Munari)

Questo porta a considerare l'arte come istinto, emozione, consapevolezza, un contenitore inesauribile di storie e suggestioni, sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano a comunicare, emozionare, con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.

- Progetto GIOCHIAMO CON L'ARTE

La finalità del progetto è di avvicinare i bambini al modo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolare i bambini ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi "stereotipati".

Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della

conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

È fondamentale, quindi, promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del bambino attraverso esperienze espressivo-artistiche, mediante la progettazione e l'utilizzo di tecniche diverse: pittoriche e plastico-manipolative.

### ESPRESSIVITÀ CORPOREA

La crescita e la maturazione complessiva del bambino sono, con notevole evidenza, legate anche alle esperienze specifiche del movimento. Muoversi, incontrare ostacoli, superare difficoltà, compiere in ogni caso azioni semplici e poi via via sempre più complesse rappresenta una modalità che normalmente appartiene ad ogni bambino. Il corpo diventa sempre più qualcosa di cui si è consapevoli, di cui si riesce a controllare movimento e comportamenti: ciò è espressione delle intenzioni, così come della personalità e della capacità di collocarsi e mantenersi in relazione con gli altri e con l'ambiente, oltre che con se stessi

- Progetto **GIOCODANZA**

La metodologia del "gioco danza" consente un approccio alla danza libero da codici fissi. È un processo formativo attraverso il gioco, considerato nel suo aspetto educativo, tramite il quale il bambino è condotto alla scoperta delle sue potenzialità artistiche e creative. L'apprendimento segue un percorso ludico nel quale, in un clima di distensione e di svago, la presenza di regole non imposte aiuta lo sviluppo dell'autocontrollo. I bambini ricevono gli strumenti necessari per stimolare l'immaginazione e la fantasia, elementi indispensabili alla creatività, regolando e disciplinando le loro capacità con libertà di espressione. Così riscoprendosi, il bambino migliora l'autostima e, più consapevole, diviene in grado di gestire questa sua libertà. L'obiettivo primario del corso è l'esaltazione e il libero sfogo della creatività espressiva di ogni bambino. L'insegnante avrà il compito di sviluppare e disciplinare quello che possiamo definire il grande gioco della fantasia attraverso esercizi di sincronia, di attenzione e divertenti giochi a passo di danza e di musica.

## 7.2. Scuola Primaria

La scuola Primaria ha un orario strutturato sulla base del tempo pieno e quindi distribuito su 5 mattine e su 5 pomeriggi, dalle ore 8.30 alle ore 16.30 per il plesso di Sulbiate e dalle ore 8.20 alle ore 16.20 per il plesso di Ronco, con tempo mensa obbligatorio.

Le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati prevedono per la scuola Primaria le seguenti discipline che, in base all'autonomia organizzativa e didattica, vengono articolate dal Collegio dei Docenti sulla base di minimi e di massimi, ad eccezione di IRC, che conserva le due ore settimanali per classe, e L2 che rispetta la scansione oraria di un'ora settimanale per la classe 1°, due ore settimanali per la classe 2°, tre ore settimanali per le classi 3°, 4° e 5°.

DISCIPLINE	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
Italiano	7 o 8 ore	6 o 7 ore	6 o 7 ore	6 o 7 ore	6 o 7 ore
Matematica	6 o 7 ore	5 o 6 ore	5 o 6 ore	5 o 6 ore	5 o 6 ore
Inglese	1 ora	2 ore	3 ore	3 ore	3 ore
Storia	1 o 2 ore	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore

Geografia	1 ora	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Scienze	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Scienze motorie	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Arte	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Musica	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Religione	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore

Nelle ore curricolari, quando le risorse lo permettono, vengono proposte anche attività laboratoriali effettuate a classi intere o a gruppi di classi aperte in verticale o in orizzontale, a seconda delle caratteristiche strutturali e organizzative delle classi proponenti.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, costituiscono le équipes pedagogiche e sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

La funzione docente si esplica nella collegialità della programmazione delle materie, nella valorizzazione e nella distribuzione delle competenze professionali, nella condivisione e nell'attuazione di una metodologia comune, nella condivisione dei sistemi di valutazione, nella promozione e partecipazione di incontri con le famiglie degli alunni.

Ogni insegnante è responsabile di uno o più ambiti disciplinari e di alcune educazioni. I docenti operano in modo interdisciplinare sia con i colleghi del team delle classi di appartenenza, sia con tutti gli altri colleghi in occasione di eventi particolari.

La programmazione si svolge settimanalmente per 2 ore, in orari non coincidenti con le lezioni e può essere sia di classe, sia di materia, sia di classi parallele.

La scuola Primaria promuove l'acquisizione delle abilità strumentali e la prima organizzazione di saperi disciplinari. La programmazione didattica ha lo scopo di promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche per ogni disciplina.

Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da:

- attività ludica
- operatività concreta
- aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale
- strategie di lavoro di gruppo e/o individualizzato
- utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali
- approccio alle metodologie didattiche informatiche.

Conoscenze e abilità riferite alle singole discipline sono definite dalle Indicazioni Nazionali, trovano applicazione attraverso il Curricolo per competenze di cui l'Istituto si è recentemente dotato e sono alla base dell'attività di verifica e di valutazione. Il raggiungimento dei vari obiettivi è perseguito attraverso tappe intermedie che vengono applicate con modalità e tempi anche differenti, per rispondere alle esigenze di ogni singolo gruppo classe.

Molti team docenti elaborano unità d'apprendimento che permettono di porre l'attenzione sulla centralità dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei

suoi tempi, in un processo formativo centrato sull'apprendimento e sulla tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi.

L'unità di apprendimento viene intesa come segmentazione e delimitazione rispetto ad un tessuto continuo di apprendimenti in riferimento ad un centro polarizzante e prende in considerazione:

- la struttura logica delle discipline
- la struttura cognitiva degli allievi
- il contesto relazionale
- il contesto logistico-organizzativo

per tramutare in competenze le conoscenze e le abilità acquisite, privilegiando le modalità in cui avviene l'apprendimento rispetto ai contenuti.

L'imparare ad imparare, nella sua accezione metacognitiva, viene ad essere considerato fondamentale. Formalmente l'unità di apprendimento viene scandita in tre fasi:

- fase di progettazione
- fase di realizzazione
- fase di controllo.

### 7.2.1. Progetti scuola Primaria

Sono nati per superare le tradizionali partizioni disciplinari e sviluppano percorsi tematici trasversali. All'interno di queste ampie tematiche, sono stati individuati percorsi specifici differenziati per argomenti, per cicli o per classi, in cui sono previsti anche interventi di esperti di agenzie esterne e collaborazioni in rete con altre scuole del distretto.

Ci sembra quindi indispensabile strutturare percorsi formativi che possano garantire agli alunni il diritto ad un *iter* educativo maggiormente organico e completo.

Il proposito di un progetto formativo continuo mira a prevenire le difficoltà che spesso i bambini incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che talvolta stanno alla base di varie forme di disagio.

Considerata l'importanza di quanto affermato, da anni si stanno attuando esperienze diversificate che coinvolgono alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°, incontri periodici fra insegnanti dei diversi ordini di scuola, programmazioni di comuni unità didattiche e/o attività specifiche, organizzazione di giornate di "accoglienza" e di "giochi comuni", "inserimento dolce" nella prima classe elementare, predisposizione e somministrazione di prove d'uscita/ingresso precedentemente concordate con la supervisione della psicologa, criteri per la formazione delle classi prime.

Un'impostazione didattica centrata sull'idea di persona come sistema integrato, alla cui formazione ed al cui equilibrio dinamico concorrono differenti componenti, non può non considerare l'aspetto fisico/ motorio che ne sta alla base; si è ritenuto pertanto necessario inserire un progetto di attività ludico/ sportive che si realizza nei plessi con differenti modalità.

## INTERCULTURA

Il complesso scenario della società contemporanea impone necessariamente nuove e diverse proposte formative globali, ma al contempo plurali e democratiche. Oggi più che mai sentiamo l'urgenza di fondare una *nuova paideia* all'insegna dell'*Io*, dell'*Altro* e della *Reciprocità*, capace di riformare il pensiero e di aiutare gli studenti ad abitare il pluriverso, cioè l'universo pluralizzato e caleidoscopico



tipico della 'modernità liquida'.

Oggi più che mai sentiamo la necessità di rendere la scuola un "villaggio educativo permanente", dove poter creare una comunità di vita e di lavoro che sia in grado di comunicare ed elaborare dialetticamente i costrutti dell'identità personale e di stabilire relazioni che siano espressione di rispetto, libertà, responsabilità e cooperazione. Una scuola, insomma, in cui aiutare tutti gli alunni a scoprire se stessi, a imparare a esprimere il proprio pensiero, le proprie emozioni, i propri sentimenti e dove vivere la dimensione comunitaria in modo cooperativo imparando anche a gestire e a risolvere i conflitti dialetticamente, attraverso il confronto e il dialogo.

Una scuola in grado di promuovere concreti percorsi di civismo, di legalità, di convivenza democratica, di difesa dei diritti umani, di partecipazione responsabile, di senso del bene comune. Percorsi, questi, intesi non certo come nuove discipline, ma piuttosto come valori trasversali a tutte le discipline e a tutte le attività promosse dalla scuola.

I progetti che di anno in anno vengono attuati all'interno della scuola vogliono essere una proposta capace di mettere gli alunni in condizione di trovare modi e spazi di libera espressione della propria identità personale; di sperimentare la ricchezza del confronto e del dialogo; di vivere la necessità di stabilire regole e norme promosse attraverso la condivisione dei bisogni e delle esigenze; di partecipare alle decisioni e alle scelte collettive coerenti con i principi della democrazia attiva; di dialogare con le istituzioni, le associazioni e con la società civile per apprendere, comprendere, crescere e agire; per percepire sé come cittadino planetario in una dimensione di solidarietà e responsabilità verso il mondo che ci circonda.

- **PROGETTO INTERCULTURA di Istituto**

Finalità principale di tale progetto è quella di offrire l'opportunità agli alunni di scoprire e apprezzare aspetti della cultura e delle tradizioni dei popoli del mondo nella convinzione che, per stimolare nelle giovani generazioni un rispetto e una valorizzazione delle diverse etnie, sia necessario metterli nella condizione di conoscere popoli e paesi e di cogliere il grande valore di cui ciascuno è portatore. Solo a partire dall'assunto della diversità quale cifra dell'esistere e quale ricchezza, è possibile infatti cercare di crescere soggetti aperti, dialogici, rispettosi e capaci di riconoscere l'importanza della interdipendenza e il potenziale del vero dialogo interculturale. La commissione intercultura individua, di anno in anno, le tematiche da approfondire stabilendo obiettivi d'apprendimento, tempi e modalità d'attuazione, interventi di eventuali esperti esterni.

- **PROGETTO SCUOLE GEMELLE**

La scuola Primaria di Sulbiate, da diversi anni, intrattiene un gemellaggio con la scuola di Nangosira, un piccolo villaggio della Missione di Neisu, in provincia di Isiro, nella regione a nord-est della Repubblica Democratica del Congo.

La Scuola Primaria di Ronco, analogamente, intrattiene un gemellaggio coordinato dalla ong ACRA con le scuole dello Zambia.

Queste attività, attraverso azioni di solidarietà che vengono pianificate all'inizio di ogni anno scolastico, permettono di promuovere una maggiore conoscenza, consapevolezza e senso di responsabilità verso le tematiche nord/sud del mondo e di costruire un incontro significativo, di conoscenza e comunicazione, tra bambini ed adulti di comunità, realtà sociali e culturali diverse.

## INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese è oggi molto importante; è la lingua più parlata nel maggior numero di stati al mondo, è la lingua ufficiale di una serie di Organizzazioni e Confederazioni e viene insegnato come prima o seconda lingua straniera nelle scuole di moltissimi paesi del mondo. È la lingua del progresso, della scienza, della tecnologia, della musica, degli intrattenimenti, della comunicazione elettronica e ciò ne fa una sorta di linguaggio universale adottato per ogni tipo di comunicazione.

Il curriculum della scuola primaria vede come materia di studio obbligatoria la lingua inglese per un considerevole numero di ore alla settimana. Già alla scuola dell'Infanzia si comincia a far familiarizzare

i bambini con la lingua inglese attraverso la memorizzazione di rhymes e soprattutto attraverso il gioco perché, si sa, il giocare genera sempre un apprendimento significativo. Nell'Istituto Montessori, per implementare l'apprendimento della lingua inglese, oltre le ore curricolari si attuano proposte a diversi livelli. Agli studenti delle classi 5° è offerta la possibilità di conseguire la certificazione YLE rilasciata dal British Council. L'esame è a pagamento e si tiene presso la sede di Sulbiate.

- **PROGETTO CLIL**

Con l'acronimo CLIL (Content and Language Integrated Learning) si intende comunemente a livello europeo l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera, con lo scopo di favorire l'apprendimento integrato di contenuti specifici e di una lingua straniera. Già dal 1995 la Commissione Europea, nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, ha suggerito l'insegnamento di contenuti disciplinari in LS considerandolo un approccio educativo innovativo in grado di favorire il plurilinguismo. Gli interventi in classe sono tenuti da esperti di lingua inglese sull'approccio CLIL che presentano i contenuti, diversificati per ogni classe, attraverso l'utilizzo di livelli linguistici graduati per età. Vengono inoltre alternate diverse attività pratiche e momenti ludici progettati specificatamente per un maggior coinvolgimento e spendibilità della lingua, supportando così la costruzione di competenze comunicative attraverso un approccio motivante.

- **PROGETTO SUMMER ENGLISH CAMP**

Alla fine del mese di giugno gli alunni della scuola Primaria e dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia possono, a pagamento, frequentare una settimana di full immersion nella lingua inglese con tutor madrelingua coordinati da una docente del plesso (Summer english camp).

## AMBIENTE

I diversi percorsi di educazione ambientale hanno lo scopo di formare nell'alunno una mente ecologica, cioè renderlo consapevole delle complesse interazioni tra uomo e ambiente ed educarlo al rispetto delle risorse naturali della Terra. Sviluppare tale mentalità significa far diventare l'alunno, ora ed in futuro, capace di cogliere relazioni, di rispettare le diversità, di affrontare l'imprevedibile ed il conflitto, di essere disponibile ad assumere responsabilità e decisioni. Ogni *iter* prevede come punto di partenza la percezione del tema in merito al quale evidenziare domande e problematiche, attraverso la discussione e il confronto degli atteggiamenti, e a cui trovare risposte e soluzioni, esplicitando i valori e le azioni da produrre. Operando nel e per l'ambiente è indispensabile esplorare l'ambiente stesso per raccogliere informazioni e dati cognitivi, percettivi, emotivi e operativi. In questo modo la scuola può anche aprirsi alla realtà territoriale e cercare il coinvolgimento delle famiglie, della popolazione, degli enti e delle associazioni, per confrontarsi su un problema specifico, produrre possibili soluzioni e intervenire concretamente sul territorio, producendo un cambiamento. È un lavoro d'équipe che spesso vede coinvolti esperti esterni insieme a docenti e studenti in un contesto d'apprendimento attivo in cui gli alunni diventano osservatori, investigatori, ricercatori e produttori in un confronto critico e costruttivo.

- **PROGETTO ORTO DIDATTICO**

Da alcuni anni è stata progettata e realizzata una trasformazione ed una valorizzazione funzionale e ambientale di parte degli spazi esterni dei due plessi destinandoli alla coltivazione dell'orto.

Il progetto vuole trasmettere alle nuove generazioni, attraverso il "conoscere, sperimentare, utilizzare e riciclare", il senso dell'interdipendenza uomo/natura, la circolarità delle relazioni nell'ecosistema, arrivando a sviluppare una vera e propria coscienza ecologica. L'esperienza diretta nell'orto, oltre ad essere un valido strumento didattico interdisciplinare, diventa inoltre mezzo trasversale, per costruire relazioni tra la scuola, gli alunni, le famiglie e la società civile che, opportunamente coinvolta, riesce così a trasformarsi in comunità educante.

Il percorso consente inoltre di raggiungere le seguenti finalità:

- saper cooperare valorizzando le specifiche risorse individuali
- conoscere la coltura di ortaggi attraverso la semina e la piantumazione
- osservare gradualmente la crescita delle piante conoscendo i ritmi lenti e perfetti della natura
- raccogliere i frutti del lavoro comprendendo che dopo la fatica si ha una gratificazione e proprio per questo vale sempre la pena di impegnarsi
- approfondire, attraverso l'osservazione diretta, lo studio delle caratteristiche del mondo vegetale
- assumere un compito ed una responsabilità all'interno di un gruppo di lavoro.

L'attività ha anche significativi sviluppi in termini di educazione alimentare.

- **PROGETTO PROTEZIONE CIVILE**

In collaborazione con i volontari della sezione della Protezione civile operante sul territorio vengono pianificati tre percorsi formativi con lo scopo di sensibilizzare e formare i bambini in merito alla sicurezza a casa e a scuola, ai comportamenti corretti da adottare in caso di calamità, ai diversi rischi incombenti sul territorio in cui vivono, al ruolo e agli interventi attuati dalla Protezione civile per garantire la sicurezza della cittadinanza. Sono previste anche visite alla sede della Protezione civile, la conoscenza diretta e una semplice sperimentazione degli strumenti utilizzati dai volontari durante i loro interventi

## MUSICA e TEATRO

Lo sviluppo armonico e completo della persona si realizza anche grazie alla possibilità di poter percepire e comunicare attraverso un sistema integrato di più linguaggi, che vanno ad arricchire e a completare la personalità, la sensibilità, le capacità di concentrazione, intellettive e creative, le dinamiche relazionali.

I percorsi espressivi offrono quindi ad ogni alunno la possibilità di riconoscere e valorizzare le proprie attitudini personali. L'arte nei suoi diversi aspetti dà forma ai sentimenti, consente di dare senso personale alle cose, sviluppa la curiosità e l'interesse verso il mondo, consente il contatto tra il corpo e la psiche, sviluppa concentrazione richiedendo totale partecipazione fisica e suscitando esperienze variegata.

Nella scuola primaria vengono quindi realizzati progetti di teatro e di musica, laboratori espressivi-manuali che possono coinvolgere più classi sia in orizzontale sia in verticale.

- **PROGETTO TEATRO**

Nelle nostre scuole in questi ultimi anni sono aumentati gli alunni in situazione di fragilità familiare e personale e gli alunni stranieri; costante è anche la presenza di alunni diversamente abili. Ai docenti è quindi richiesta una professionalità non solamente caratterizzata dalla capacità di trasmissione di contenuti disciplinari, ma connotata da competenze legate ad ambiti trasversali, pluridisciplinari e alla gestione delle relazioni e delle emozioni.

Facendo teatro a scuola si può cercare di dare una risposta a questi bisogni.

I laboratori teatrali intendono favorire lo sviluppo emozionale dei bambini e dei ragazzi per rendere possibile una educazione emotiva per favorire la quale sembrano scarse le occasioni in famiglia, a scuola e nella società. I laboratori sono uno spazio e un tempo in cui gli alunni trovano l'opportunità di guardarsi dentro, di riconoscere e riflettere sulle proprie emozioni e, attraverso la loro rappresentazione, imparare a gestirle. Attraverso il gioco teatrale possono vivere ed esprimere il loro mondo interiore e contemporaneamente far affiorare nodi conflittuali in un ambiente protetto.

- **PROGETTO ABC MUSICA**

È un percorso musicale continuativo e graduale (si sviluppa nel corso dei cinque anni della scuola primaria), finalizzato all'acquisizione di saperi musicali adeguati e completi.

Il progetto sviluppa le potenzialità musicali di ciascun alunno e stimola interesse e curiosità verso l'esperienza musicale. Le proposte danno l'opportunità agli alunni di esprimere le loro attitudini sonore e creative sia con l'uso della voce, per interpretare brani di vario genere, sia con l'utilizzo del corpo, muovendosi a ritmo. Inoltre i bambini possono aprirsi spontaneamente alla realtà scolastica in modi alternativi e non solo convenzionali. Cantare e suonare insieme infatti costituisce un'importante esperienza di inclusione, di collaborazione, di appartenenza, di valorizzazione del singolo all'interno di un gruppo.

A partire dalla classe terza viene proposto lo studio del flauto dolce ed inoltre, come ampliamento e sviluppo del percorso realizzato, ogni anno si prevede la progettazione di un evento conclusivo, in forma di rappresentazione teatrale e musicale, in cui i bambini potranno socializzare quanto agito. Quest'ultima attività presume un lavoro più complesso, su più livelli: musicale, scenografico e coreografico. Questa esperienza consente anche di effettuare un lavoro interdisciplinare.

### ESPRESSIVITÀ MOTORIA

La proposta di progetti espressivi-corporei all'interno del percorso di formazione della scuola Primaria stimola il bambino a prendere una maggiore coscienza della propria personalità e quindi lo coinvolge sotto tutti gli aspetti: cognitivo, affettivo e motorio. Partendo da attività che permettono di esprimersi con il corpo, si possono raggiungere diversi obiettivi educativi con lo scopo di migliorare le capacità di apprendimento e di relazione di ciascun individuo. I progetti offrono l'opportunità di praticare l'attività motoria secondo itinerari gradualmente e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo dei bambini. Le attività mirano a valorizzare le capacità di ogni alunno perché ciascuno di noi è ok per ciò che è, nessuno escluso, e le differenze individuali e gli "errori" diventano occasioni di apprendimento-arricchimento.

- **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ**

Le finalità della pratica psicomotoria educativa sono individuabili in tre grandi aree:

- la comunicazione, intesa come capacità di esprimersi, di entrare in relazione con lo spazio, gli oggetti, le persone, il mondo circostante attraverso la messa in gioco dei propri linguaggi espressivi sia verbali che non verbali
- la creatività, intesa come la capacità di utilizzare le proprie risorse dinamiche, espressive, gestuali, in modo originale e creativo, come utilizzo degli spazi e degli oggetti al di fuori degli stereotipi e come incentivazione dell'attività simbolica
- la conoscenza intesa come appropriazione progressiva della realtà delle relazioni spazio-temporali e oggettuali, come scoperta del proprio corpo e delle caratteristiche "reali" degli oggetti, come potenziamento delle capacità rappresentative del pensiero pre-operativo, come avviamento alle operazioni concrete.

Le finalità del piano educativo sono quelle di accrescere la fiducia in se stessi, valorizzare l'espressività, stimolare la conoscenza dell'altro e la capacità di relazionarsi ai compagni, rispettare le regole e raggiungere apprezzabili traguardi di sviluppo motorio.

- **PROGETTI SPORTIVI**

Lo scopo di questi progetti è quello di proporre l'esperienza della pratica sportiva avvicinandosi a diversi sport di squadra e individuali.

I bambini della scuola Primaria sono in una fase dello sviluppo in cui è fondamentale vivere diverse esperienze motorie che concorrono alla formazione globale della

persona. Infatti, attraverso la pratica sportiva, i bambini possono sperimentare e vivere il confronto con se stessi e con gli altri.

L'apprendimento, anche se globale, di varie discipline sportive, permette inoltre al bambino di conoscere le proprie capacità e doti al fine di orientarsi nel mondo dello sport e scegliere in futuro secondo i propri interessi.

A livello disciplinare, se le risorse lo permettono e utilizzando l'opportunità offerta dall'organico di potenziamento, si attuano nel corso dell'anno i seguenti LABORATORI DISCIPLINARI.

- **LABORATORI ESPRESSIVI**

In alcuni momenti dell'anno scolastico, i diversi team docenti organizzano e attuano laboratori espressivi mirati a sviluppare obiettivi presenti nei piani didattici, offrendo ai bambini la possibilità di conoscere e sperimentare svariati modi di comunicazione, di stimolare e arricchire la propria capacità creativa, attraverso esperienze tattili, pittoriche, manipolative.

- **LABORATORI SCIENTIFICI**

Nel corso degli anni sono stati avviati alcuni percorsi con la finalità di avvicinare i bambini alla fisica, favorendo le prime esperienze di osservazione e rappresentazione del mondo circostante. Nel corso del loro itinerario formativo, gli allievi apprendono a conoscere e riconoscere fatti, formulare le domande in termini di cause ed effetti, tradurre le conclusioni e i dubbi in forma logicamente corretta e con parole precise. L'avvio di un discorso scientifico ha però anche una funzione specifica, quella di promuovere la riflessione critica e concreta con particolare riferimento ai fenomeni che si osservano nella natura e negli oggetti prodotti dalla tecnica. E' un percorso che mira a trasformare progressivamente la naturale curiosità di tutti i bambini in un'esplorazione metodica, così da far raggiungere una comprensione dei fenomeni che, a partire dalla formulazione abbastanza circostanziata di un problema posto dall'osservazione del mondo sensibile, procede dall'analisi di oggetti e fenomeni (osservazione e descrizione) sino alla costruzione di nessi tra i molteplici aspetti dei fenomeni stessi (interpretazione). I percorsi vengono attuati in forma laboratoriale, in collaborazione con un esperto laureato in fisica e sono centrati principalmente su tre tematiche: l'acqua, la luce e l'energia.

- **LABORATORI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO**

Le residue ore di codocenza, quando non utilizzate per le supplenze dei docenti assenti, vengono utilizzate per un insegnamento individualizzato o a piccoli gruppi, finalizzato al recupero/potenziamento di alunni che presentano particolari difficoltà ed al potenziamento delle abilità cognitive.

I diversi percorsi operativi saranno definiti sulla base di interessi, attitudini, livelli, bisogni, in modo da valorizzare, e non penalizzare, le differenze.

### 7.3. Scuola secondaria

La scuola Secondaria di 1° ha un orario settimanale che copre la settimana dal lunedì al venerdì.

L'orario antimeridiano, che caratterizza il tempo normale, è così strutturato:

	<u>Secondaria Ronco</u>	<u>Secondaria Sulbiate</u>
• ingresso	ore 8,00 – 8,05	ore 7,55 – 8,00
• inizio attività didattica	ore 8,05	ore 8,00
• termine attività didattica	ore 13,40	ore 13,45

Le lezioni sono articolate in 6 spazi orari. Al termine del 2° e del 4° spazio 10 minuti sono dedicati all'intervallo.

Il Tempo prolungato prevede, oltre alle attività didattiche antimeridiane come indicato per il TN, nelle giornate di lunedì e mercoledì per il plesso di Sulbiate e lunedì, mercoledì e giovedì per il plesso di Ronco, l'attivazione dei rientri pomeridiani.

	<u>Secondaria Ronco</u>	<u>Secondaria Sulbiate</u>
• ingresso	ore 8,00 – 8,05	ore 7.55 – 8.00
• inizio attività didattica	ore 8,05	ore 8.00
• termine attività didattica	ore 13,40	ore 13.45
• mensa	ore 13.40 – 14.40	ore 13.45 – 14.35
• laboratorio/attività curriculari	ore 14.40 – 16.30	ore 14.35 – 16.30

Per il TN sono previste 30 ore, per il TP sono previste 36 ore così suddivise:

	<u>TN tempo normale</u>	<u>TP tempo prolungato</u>
Spazi curriculari	30	30
Spazi mensa	//	2
Spazi laboratoriali	//	4

Le Indicazioni Nazionali prevedono per la scuola Secondaria di 1° 30 ore settimanali curriculari per il TN così suddivise tra le diverse discipline:

<u>MATERIA</u>	<u>ORE</u>	<u>MATERIA</u>	<u>ORE</u>
Italiano	6	Tecnologia	2
Inglese	3	Arte e immagine	2
L <sub>3</sub> francese/spagnolo	2	Musica	2
Storia	2	Ed. Motoria	2
Geografia	2	Religione cattolica/attività alternativa	1
Matematica e scienze	6		

I docenti componenti il Consiglio di Classe elaborano, all'inizio di ogni anno scolastico, un Piano didattico annuale contenente

- le linee educative e didattiche da perseguire per favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metacognitive, personali e sociali
- la definizione delle modalità di gestione della classe e dell'attività didattica
- la definizione dei criteri e delle tipologie di verifica
- le modalità di valutazione e di comunicazione dei risultati alle famiglie
- la definizione di progetti pluridisciplinari, di iniziative sul territorio, di eventuali contributi di esperti esterni
- le proposte di uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Per il TP vengono inoltre predisposte

- le attività di laboratorio da attivare nel 1° quadrimestre (e da aggiornare all'inizio del 2° quadrimestre).



Ogni docente procede poi alla stesura della programmazione disciplinare annuale, confrontandosi anche con docenti delle stesse discipline, in particolare nel corso degli incontri di dipartimento e tenendo conto di quanto stabilito nel Curricolo di Istituto.

Nella programmazione disciplinare i singoli docenti procedono delineando

- le caratteristiche del gruppo classe
- le fasce di livello in cui vengono suddivisi gli studenti
- le abilità da esercitare e le competenze da conseguire in relazione agli obiettivi stabiliti
- le strategie per il recupero delle conoscenze e delle competenze
- i metodi e il materiale da utilizzare
- i criteri e gli strumenti di verifica
- le modalità di valutazione
- l'organizzazione delle attività e dei contenuti

Al termine di ogni anno scolastico ogni docente redige una relazione finale relativa ai seguenti aspetti

- partecipazione, impegno, motivazione della classe nel suo complesso
- situazioni particolari
- personalizzazione degli interventi didattici
- metodo e materiali utilizzati
- numero di prove di verifica somministrate alla classe
- programma effettivamente svolto

Spetta al coordinatore svolgere una funzione di collegamento tra i docenti del Consiglio di Classe sulle problematiche inerenti la classe nel suo complesso o proprie di alcune situazioni particolari, al fine di definire, per ogni singolo studente, un profilo globale condiviso, relativo sia agli aspetti didattici che a quelli formativi. Alla fine della classe terza spetta al coordinatore la stesura di una Relazione di presentazione della classe agli Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione. Al Consiglio di classe spetta la formulazione del Consiglio orientativo e la Certificazione delle competenze dei singoli studenti.

Per la scuola Secondaria di Ronco i docenti hanno scelto di inserire le attività di laboratorio anche negli spazi mattutini.

La scelta è stata concordata perché le stesse non aggiungono, ma arricchiscono l'offerta formativa, introducendo una modalità laboratoriale anche quando si approfondiscono i curricoli disciplinari. Al tempo stesso i laboratori (proprio per la loro modalità) consentono di alleggerire alcune mattinate.

Tale collocazione evita anche una concezione troppo gerarchica della scuola. Ore curricolari e laboratori costituiscono infatti parti diverse di un unico progetto.

Per far fronte alle difficoltà logistiche legate ai pochi spazi a disposizione e alle dimensioni ridotte di quelli esistenti, i pomeriggi sono declinati su 3 giornate, in questo modo ogni pomeriggio vede la presenza nell'edificio di sole 4 classi (2 classi parallele). Ciò significa avere più spazi a disposizione, permettendo così di inserire altre proposte didattiche come i pomeriggi di studio e il laboratorio per la preparazione al ket nei pomeriggi liberi.

Per 3 giorni la settimana la scuola rimane così "aperta" per l'intera giornata.

I laboratori sono di norma strutturati come da seguente tabella valida per la scuola secondaria di Ronco, fatte salve specifiche esigenze, legate ai docenti o alle famiglie, che portano di anno in anno alla strutturazione del progetto annuale.

- classi prime

## 1° quadrimestre

LUNEDÌ POMERIGGIO h. 14,40-16,30	MARTEDÌ MATTINA h. 11,50-13,40
Lettere – giornalino di scuola	Lettere
Lettere – giornalino di scuola	Lettere
Scienze -	Scienze

## 2° quadrimestre

LUNEDÌ POMERIGGIO	MARTEDÌ MATTINA
Lettere	Nuoto
Lettere	Nuoto
Scienze	Lettere

- classi seconde

## 1° quadrimestre

GIOVEDÌ POMERIGGIO	VENERDÌ MATTINA
Lettere – Cittadinanza	Lettere – Educazione alla Salute
Scienze – Laboratorio oculo-manuale	Matematica – Educazione alla Salute
Lettere - Geografia	Scienze – Educazione alla Salute

## 2° quadrimestre

GIOVEDÌ POMERIGGIO	VENERDÌ MATTINA
Lettere - Teatro	Lettere – Educazione alla Salute
Scienze – Laboratorio oculo-manuale	Matematica – Educazione alla Salute
Lettere - Geografia	Scienze – Educazione alla Salute

- classi terze

## 1° quadrimestre

MERCOLEDÌ POMERIGGIO	GIOVEDÌ MATTINA
Lettere – Orientamento	Lettere - Latino
Matematica - Orientamento	Arte – St. dell'Arte
Matematica - Orientamento	Lettere – lab. storico

## 2° quadrimestre

MERCOLEDÌ POMERIGGIO	GIOVEDÌ MATTINA
Lettere – Orientamento	Lettere - Teatro
Matematica - Orientamento	Musica – strumento
Matematica - Orientamento	Lettere – lab. storico

Per la scuola secondaria di Sulbiate le attività di laboratorio si articolano in genere sulle seguenti proposte:

- laboratorio di lettere/matematica per recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze disciplinari (su classi parallele)
- laboratori tematici di lettere: cineforum, giornalino, epica, narrativa, giochi di parole, poesia e produzioni artistiche
- laboratori di lettere per le classi terze su tematiche del novecento

- laboratori di latino per le classi terze
- laboratori per la preparazione agli esami per le classi terze
- laboratorio di scienze
- laboratorio di educazione alimentare
- laboratorio di informatica (ECDL)
- laboratorio di educazione alla cittadinanza
- preparazione alla certificazione KET, con pacchetto di ore di un insegnante madrelingua, per la preparazione all'esame del British Council che si tiene in sede in quanto l'IC è sede di certificazione

Le attività sopra descritte hanno durata quadrimestrale e sono gestite da docenti di lettere e matematica del TP in base alle competenze professionali di ciascuno.

Il laboratorio Ket è gestito dall'insegnante di L2 con l'utilizzo dei recuperi orari insiti nel piano orario della docente

Vengono attivati anche laboratori quadrimestrali gestiti dai docenti delle relative discipline che restituiscono, analogamente alla docente di L2, con questa modalità i "recuperi" dovuti alla scuola.

I laboratori afferiscono alle seguenti materie:

- Educazione motoria
- Tecnologia
- Educazione artistica

### 7.3.1. Progetti scuola secondaria

#### EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'Educazione al benessere e alla salute rientra negli obiettivi formativi della scuola secondaria di 1° grado. Favorire il benessere fisico, psicologico, intellettuale e sociale concorre a favorire lo sviluppo equilibrato ed armonico della personalità di ciascuno. La scuola deve, pertanto, esercitare negli studenti abitudini, stili di vita, capacità critiche che portino a mettere in atto scelte consapevoli e comportamenti responsabili a livello individuale e sociale. Tematiche relative alla educazione alla salute e al benessere sono quelle riguardanti gli stili di vita (alimentazione, alcool, fumo, droga), le relazioni tra i pari e con gli adulti. La scuola attua percorsi educativi su classi parallele, sia nelle ore curricolari di specifiche discipline, sia con l'intervento di esperti esterni sul gruppo classe.

#### Per le CLASSI PRIME

- PROGETTO ACCOGLIENZA E RELAZIONI FRA I PARI (Sulbiate-Ronco)

La finalità è quella di permettere agli alunni delle classi prime, che possono anche provenire da più realtà, di inserirsi nel nuovo ambiente scolastico senza incontrare disagi. Attraverso la giornata a loro dedicata riusciranno a conoscere le figure che interagiranno con loro, ad orientarsi con sicurezza, a conoscere le regole della comunità scolastica. La scuola inoltre propone ogni anno un'uscita didattica per favorire la conoscenza e le relazioni tra studenti provenienti da scuole primarie di diversi comuni.

#### Per le CLASSI SECONDE:

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE (Sulbiate)

Condotto attraverso la collaborazione fra i docenti di disciplina e l'intervento di esperti esterni (LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Obiettivi del percorso sono quelli di: riconoscere l'importanza dell'alimentazione; conoscere la composizione e il valore nutritivo degli alimenti anche attraverso la lettura delle etichette; mettere in atto un comportamento responsabile nella scelta dei cibi;

essere consapevoli della relazione tra stili alimentari e salute; coinvolgere la famiglia nell'acquisizione di corretti stili alimentari.

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE (Ronco)

Condotto attraverso la collaborazione fra i docenti di disciplina e l'intervento di esperti e dietologi del servizio che gestisce la ristorazione scolastica.

Per le CLASSI TERZE

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ (Ronco Sulbiate)

Condotto attraverso la collaborazione fra docenti di lettere e scienze per gli ambiti disciplinari e l'intervento di esperti esterni, sulle tematiche delle emozioni, della responsabilità personale, del senso del limite, della costruzione della personalità individuale, nell'ottica di una corretta informazione, contro la disinformazione o la cattiva informazione.

Gli incontri nelle classi sono preceduti da un incontro tra docenti ed esperti esterni e seguiti da un incontro di restituzione con i genitori.

Per TUTTE LE CLASSI:

- INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI (Ronco e Sulbiate)

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico incontri con esperti (polizia locale, questura, polizia postale...) sulle tematiche relative alle sostanze stupefacenti, sulla sicurezza stradale e sull'uso consapevole del web.

## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Spetta alla scuola - oltre che, in primo luogo, alla famiglia - il compito di promuovere esperienze dedicate e buone pratiche quotidiane che mettano al centro dell'azione educativa l'esercizio della responsabilità, del rispetto, della cooperazione, della legalità, "del prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente" (MIUR, Indicazioni per il curricolo, 2007). Ogni momento della didattica curricolare e della vita all'interno dell'istituzione scolastica di per sé si qualifica come educazione alla cittadinanza attiva, vale a dire come occasione di esperienza personale e agita di convivenza civile. All'interno del percorso formativo offerto dalla scuola vengono comunque strutturate attività di tipo curricolare e laboratoriale specificamente dedicate alla cittadinanza.

Per le CLASSI PRIME

- PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (Ronco e Sulbiate)

Attuati per la conoscenza di parchi e aree protette del territorio, delle relative specie arboree e la messa in atto di comportamenti corretti per tutelare l'ambiente e le sue risorse naturali, con operatori volontari dei Parchi e della Protezione civile

Per le CLASSI SECONDE

- PROGETTO DI SOLIDARIETÀ (Ronco e Sulbiate)

Progetti per la conoscenza delle realtà locali AVIS e AIDO e delle tematiche affrontate da queste Associazioni relativamente alla donazione del sangue e degli organi

per le CLASSI TERZE

- EDUCAZIONE STRADALE (Ronco e Sulbiate)

Progetto da svolgersi nelle ore curricolari prevedendo eventuali interventi di esperti esterni e della Polizia Locale

- PROGETTO LEGALITÀ (Ronco e Sulbiate)

Approfondimento di tematiche legate alla legalità e al mondo del no-profit anche attraverso incontri con esperti e/o volontari di associazioni che operano nel terzo settore.

## INGLESE e L<sub>3</sub>

La nostra scuola propone agli studenti di tutte le classi, e in maniera più consistente agli studenti delle classi terze, un percorso di potenziamento delle competenze in lingua inglese e L<sub>3</sub> (francese-spagnolo) grazie alla presenza di un insegnante madrelingua. Il progetto rientra storicamente nel Piano Diritto allo Studio. La presenza di un native speaker sviluppa negli alunni la produzione orale della lingua straniera in situazioni di realtà, offrendo un'occasione per arricchire il proprio lessico, migliorare la pronuncia e l'intonazione, applicare strutture e funzioni linguistiche in un ambiente di comunicazione reale.

### Per TUTTE LE CLASSI

- PROGETTO MADRELINGUA (Ronco e Sulbiate)

Si propone di conseguire, a livelli diversi, i seguenti obiettivi specifici di apprendimento: comprendere la comunicazione in situazioni quotidiane/familiari; comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore; conoscere e applicare strutture/funzioni/lessico, nella produzione della lingua orale e scritta; conversare su argomenti di civiltà.

### Per le CLASSI TERZE

- LABORATORIO KET (Key English Test) (Sulbiate)

Durante il 2° quadrimestre la docente di inglese cura sia la preparazione alla certificazione sia il potenziamento della lingua inglese, offrendo così agli alunni che lo richiedono la possibilità di sostenere, presso l'IC Montessori stesso, l'esame per la certificazione rilasciata dal British Council di Milano. L'esame è a pagamento.

- LABORATORIO KET (Key English Test) (Ronco)

Durante il 2° quadrimestre una docente esterna cura sia la preparazione alla certificazione sia il potenziamento della lingua inglese, offrendo così agli alunni che lo richiedono la possibilità di sostenere, presso l'IC Montessori stesso, l'esame per la certificazione rilasciata dal British Council di Milano. Sia il progetto sia l'esame sono a pagamento.

## TEATRO

Lo sviluppo armonico e completo della persona si realizza anche grazie alla possibilità di poter percepire e comunicare attraverso un sistema integrato di più linguaggi, che vanno ad arricchire e a completare la personalità, la sensibilità, le capacità di concentrazione, intellettive e creative, le dinamiche relazionali.

I percorsi espressivi offrono quindi ad ogni alunno la possibilità di riconoscere e valorizzare le proprie attitudini personali. L'arte nei suoi diversi aspetti dà forma ai sentimenti, consente di dare senso personale alle cose, sviluppa la curiosità e l'interesse verso il mondo, consente il contatto tra il corpo e la psiche, sviluppa concentrazione richiedendo totale partecipazione fisica e suscitando esperienze variegate.

- PROGETTO TEATRO (Ronco)

Destinato alle classi 2° e 3° di Ronco, i laboratori teatrali intendono favorire lo sviluppo emozionale dei ragazzi per rendere possibile una educazione emotiva.

I laboratori sono uno spazio e un tempo in cui gli alunni trovano l'opportunità di guardarsi dentro, di riconoscere e riflettere sulle proprie emozioni e, attraverso la loro rappresentazione, imparare a gestirle. Attraverso il gioco teatrale possono vivere ed esprimere il loro mondo interiore e contemporaneamente far affiorare nodi conflittuali in un ambiente protetto.

## ESPRESSIVITÀ MOTORIA

La proposta di progetti espressivi-corporei all'interno del percorso di formazione della scuola secondaria stimola a prendere una maggiore coscienza della propria personalità e quindi lo coinvolge sotto tutti gli aspetti: cognitivo e motorio. I progetti sportivi offrono l'opportunità di praticare l'attività motoria secondo itinerari gradualmente e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo dei ragazzi. Le attività mirano a valorizzare le capacità di ogni alunno perché ciascuno di noi è ok per ciò che è, nessuno escluso, e le differenze individuali e gli "errori" diventano occasioni di apprendimento-arricchimento.

- **PROGETTI SPORTIVI (Ronco)**

Lo scopo di questi progetti è quello di proporre l'esperienza della pratica sportiva avvicinandosi a diversi sport di squadra e individuali.

I ragazzi della scuola Secondaria sono in una fase dello sviluppo in cui è fondamentale vivere diverse esperienze motorie che concorrono alla formazione globale della persona. Infatti, attraverso la pratica sportiva possono sperimentare e vivere il confronto con se stessi e con gli altri.

La pratica di varie discipline sportive permette inoltre di conoscere le proprie capacità e doti al fine di orientarsi nel mondo dello sport e scegliere in futuro secondo i propri interessi. Le attività sportive sono così declinate: nuoto per le classi 1°, golf per le classi 2°, bowling per le classi 3°.

## 8. VERIFICA E VALUTAZIONE

In un'ottica valutativa riteniamo importante chiarire la specificità ed il significato dei termini "misurazione" e "valutazione": due funzioni diverse e complementari all'interno dello stesso processo.

La misurazione deve fornire dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare gli apprendimenti.

La misurazione è

- un'attività di raccolta di informazioni sul processo in atto per rappresentare la situazione reale in modo efficace utilizzando caratteri di oggettività
- una rilevazione attenta di ciò che avviene, rivolta a verificare la presenza di capacità, competenze, modi di essere, apprendimenti definiti dagli obiettivi espliciti e dalle intenzioni del progetto educativo

La valutazione è

- un'attività utile per attribuire significato e valore a quanto osservato
- un'attività che va oltre il processo di misurazione degli apprendimenti perché mette in relazione quanto quantitativamente misurato con l'intero processo di apprendimento e maturazione di ogni singolo alunno
- un'attività di ricerca qualitativa in grado di interpretare il dato rilevato alla luce della situazione complessiva
- un'attività utile per riorientare le scelte dei criteri pedagogici.

Quali strumenti per la valutazione il CD individua:

- prove oggettive prove comuni (scuola secondaria e 5° anno scuola primaria)
- questionari
- prove di verifica scritte e orali
- strumenti appositi costruiti per una specifica unità di apprendimento
- osservazioni
- resoconti



- diari di esperienza

Nel nostro Istituto la valutazione si articola in 3 fasi:

- valutazione iniziale: viene effettuata all'inizio dell'anno attraverso test d'ingresso oggettivi e soggettivi; serve ad accertare il livello di prerequisiti ritenuti adeguati per affrontare un determinato anno scolastico
- valutazione intermedia o in itinere: viene effettuata al termine di una tappa di lavoro, è finalizzata al controllo del processo di apprendimento e suggerisce eventuali correttivi e aggiustamenti da apportare alla didattica in atto
- valutazione finale: viene effettuata a fine anno o ciclo; è volta ad accertare l'acquisizione di apprendimenti, abilità, competenze corrispondenti ai traguardi del curricolo; certifica l'ammissione/non ammissione alla classe successiva.

I criteri per le valutazioni quadrimestrali e finali sono determinati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe/team.

Vengono individuati i seguenti parametri:

- conseguimento degli obiettivi definiti nelle singole programmazioni disciplinari
- conseguimento degli obiettivi formativi trasversali alle diverse discipline secondo la seguente articolazione, in particolare riferiti a:
  - frequenza delle lezioni
  - partecipazione al dialogo educativo
  - impegno manifestato anche nello svolgimento dei compiti a casa
  - progressi registrati nel corso dell'anno scolastico
  - rispetto delle regole

Le valutazioni quadrimestrali e finali sono formulate con voti interi espressi in decimi. N.B. sono ammessi alla classe successiva ovvero all'esame di Stato a conclusione del Ciclo di istruzione gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a 6/10 decimi in ciascuna disciplina (D.L. 1/9/08, N137, art 2 comma 3), salvo disposizioni ministeriali diverse che dovessero pervenire nel corso dell'a.s.

Le prove oggettive, valutate secondo criteri condivisi, consentono di "misurare" gli apprendimenti disciplinari in senso stretto, mentre spetta alla "valutazione" tenere conto del percorso individuale compiuto dai singoli alunni, in merito ai progressi, alle condizioni soggettive dell'apprendimento, alla messa in luce di attitudini e interessi finalizzati anche al proseguimento del percorso scolastico.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI	
voto espresso in decimi	descrizione della prestazione
10	Ottima conoscenza e applicazione coerente dei contenuti studiati; capacità di rielaborazione personale
9	Conoscenza consistente e applicazione coerente dei contenuti studiati; capacità di rielaborazione personale
8	Conoscenza organica e applicazione coerente dei contenuti studiati

7	Conoscenza discreta e applicazione strutturata, anche se poco approfondita, dei contenuti studiati
6	Conoscenza essenziale e corretta applicazione dei contenuti studiati
5	Conoscenza insufficiente e applicazione frammentaria dei contenuti studiati
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi previsti; applicazione non accettabile di procedure

### VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1°

voto espresso in decimi	descrittori
10	<b>CORRETTO E RESPONSABILE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione responsabile e costruttiva</li> <li>• Impegno regolare</li> <li>• Rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente</li> <li>• Esecuzione puntuale dei compiti assegnati</li> <li>• Frequenza regolare</li> </ul>
9	<b>CORRETTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione responsabile</li> <li>• Impegno nel complesso regolare</li> <li>• Rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente</li> <li>• Esecuzione regolare dei compiti assegnati</li> <li>• Frequenza regolare</li> </ul>
8	<b>ABBASTANZA CORRETTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alle attività</li> <li>• Impegno non sempre adeguato</li> <li>• Rispetto sostanziale delle regole, delle persone e dell'ambiente</li> <li>• Esecuzione non sempre regolare dei compiti assegnati</li> <li>• Frequenza abbastanza regolare</li> </ul>
7	<b>SCARSAMENTE CORRETTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione discontinua e scarsamente responsabile</li> <li>• Impegno inadeguato</li> <li>• Scarso rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente</li> <li>• Esecuzione sporadica/frammentaria dei compiti assegnati</li> <li>• Frequenza non regolare e giustificazioni non puntuali</li> <li>• Sanzioni disciplinari (note e/o sospensioni)</li> </ul>
6	<b>NON CORRETTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Violazione del Regolamento d'Istituto</li> <li>• Partecipazione poco responsabile/inadeguata</li> <li>• Impegno inadeguato</li> <li>• Mancato rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente, anche durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione</li> <li>• Mancata esecuzione delle consegne scolastiche</li> <li>• Frequenza non regolare e giustificazioni non puntuali</li> <li>• Sospensione per un periodo inferiore o uguale a 15 giorni</li> <li>• Frequenti ammonizioni verbali e diverse note sul Registro di classe</li> </ul>
5	<b>GRAVEMENTE SCORRETTO</b> Si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n. 122). La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità.

	<p>Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Violazione della dignità e del rispetto della persona umana</li> <li>• Reati che hanno determinato una reale situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</li> <li>• Atti perseguibili penalmente e sanzionabili, compresa l'occupazione non autorizzata degli spazi pubblici</li> <li>• Danni fisici a persone e/o danni materiali gravi alle attrezzature scolastiche</li> <li>• Sospensione con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni</li> <li>• Pregressa/e sanzione/i di risarcimenti economici e/o riparazione di danni provocati</li> </ul> <p><b>La valutazione pari a 5/10 non consente l'ammissione alla classe successiva né all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione (DM n°5/gennaio 2009)</b></p>
<p>Ai fini della valutazione il CdCl terrà conto della maggioranza degli indicatori rilevati</p>	

L'INVALSI effettua la valutazione nazionale degli apprendimenti degli studenti una volta all'anno.

La valutazione Invalsi nella scuola Primaria ha carattere censuario e le prove sono somministrate nelle classi 2<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup>; nella scuola Secondaria la valutazione ha carattere certificativo, le prove concorrono alla valutazione e al voto finale dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- classi 2<sup>e</sup> primaria            prova di italiano e prova di lettura  
   prova di matematica
- classi 5<sup>e</sup> primaria            prova di italiano  
   prova di matematica e questionario studente
- classi 3<sup>e</sup> secondaria        prova di italiano  
   prova matematica

Il report dei risultati diventa oggetto di studio da parte dei docenti che utilizzano i dati decodificati come strumento diagnostico per adeguare la propria didattica agendo come segue:

- Restituzione prove INVALSI
- Analisi dei risultati della classe e confronto con i risultati medi di altre classi della stessa scuola e con la popolazione della stessa area geografica per la comprensione globale dell'andamento della propria classe
- Definizione dei punti di forza e debolezza della classe: individuazione delle aree e dei gruppi su cui potrebbe essere utile svolgere azioni di recupero o potenziamento
- Analisi dei singoli quesiti e delle risposte nei fascicoli degli studenti alla luce del programma svolto in classe e delle valutazioni contestualizzate dell'insegnante.

Il processo di diagnosi che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti si colloca come punto focale dell'autovalutazione d'Istituto.

## 9. INCLUSIONE

*"Ciò che conta non è il fatto che un alunno disabile trovi una collocazione all'interno dell'istituzione scolastica, quanto che le persone che intervengono nella relazione*

*educativa si sforzino di rispondere a quelli che si presume possano essere i bisogni specifici di questo alunno nel contesto in cui si trova. L'accoglienza è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge”.*

*(A. Canevaro)*

Coerentemente con quanto disposto dalla legge 104/92 il nostro Istituto mette a disposizione degli alunni disabili risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisca un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

La scuola concorre al raggiungimento della massima inclusione possibile e vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La vera inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

La presenza nel nostro Istituto di alunni disabili negli ultimi anni è aumentata e ciò ha imposto la necessità di ricercare strategie e percorsi alternativi utili per garantire la qualità delle interazioni, grazie alla realizzazione di prassi flessibili e condivise, che concorrono in modi diversi e ognuna per il proprio ambito di competenza, al processo di integrazione del soggetto disabile nella società di cui fa parte.

Pertanto l'istituzione scolastica, nel ribadire come propria finalità la centralità di ogni alunno, promuove l'attivazione di percorsi formativi volti alla crescita educativa di tutti gli alunni, alla valorizzazione delle diversità e alla promozione dello sviluppo dell'autonomia, dell'apprendimento, della comunicazione, della relazione e della socializzazione. Questo obiettivo si definisce attraverso percorsi di sviluppo che vanno oltre la scuola, per diventare un Progetto di Vita in continuo divenire che si proietta in archi temporali più ampi, realizzato in base alle attitudini, alle aspirazioni, alle potenzialità cognitive, comunicative e relazionali proprie dell'alunno.

Il nostro Istituto, offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, si prefigge di ottenere da tutti gli alunni il raggiungimento del massimo grado delle loro potenzialità educative e, soprattutto, l'apprendimento delle abilità strumentali di base che li ponga in grado di affrontare la vita con sufficiente autonomia. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia nel suo ruolo di prima agenzia educativa, volta a tutelare sia il diritto all'istruzione sia il successo formativo degli alunni disabili.

Per la persona disabile inclusione significa:

- dal punto di vista relazionale, essere presente all'interno della comunità scolastica, essere considerato, essere accolto, avere amicizie e avere un ruolo
- dal punto di vista cognitivo, imparare, imparare a pensare e a risolvere problemi nel rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento
- dal punto di vista psicologico, crescere nell'autonomia personale e sociale, nell'autostima, nell'identità e nell'espressione delle emozioni.

Il nostro Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare all'attività di recupero e di sostegno, e per realizzare questo si sono previste varie misure di accompagnamento: docenti di sostegno, progetti mirati, attività specifiche, iniziative di formazione.

## 9.1. DVA

Per gli alunni con disabilità vengono utilizzati oggettivi strumenti normativi e operativi, quali :

- **DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)** certificazione clinica dell'esistenza di una situazione di disabilità o di DSA con relative definizioni, è redatta dalla neuropsichiatria dall'ASL di competenza o di Enti accreditati, a seguito della segnalazione della famiglia.
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)** descrizione delle caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, delle sue capacità di recupero, delle capacità che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-istruttivo e socio-affettivo. Il PDF è redatto dagli operatori socio-sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno. Esso viene aggiornato al termine di ogni ciclo scolastico e comunque almeno ogni due anni.

- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** documento scolastico di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi predisposti per l'alunno sulla base degli elementi forniti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Il PEI deve essere periodicamente e collegialmente valutato nei suoi effetti e quindi aggiornato. Lo redigono le figure professionali che concorrono all'integrazione compresi gli assistenti educativi in base alle proprie specifiche competenze e viene condiviso con la famiglia entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso.

Particolarmente utile risulta poi essere la Scheda Informazioni, redatta dai docenti e autorizzata dai genitori per il passaggio delle informazioni e per conoscere il nuovo contesto scolastico (ambienti, modalità organizzative e persone di riferimento) e soprattutto per permettere un adattamento graduale al fine di ridurre, e contenere di conseguenza, l'insorgere di situazioni di disagio e/o atteggiamenti di ansia o di rifiuto. Tali documenti riservati, che sono inseriti nel fascicolo personale dell'alunno, permettono di avere una visione globale e condivisa per la definizione dei "bisogni educativi" nel delicato passaggio da un ordine di scuola all'altro e quindi per meglio attuare l'individualizzazione dei percorsi didattico-educativi.

Nel nostro Istituto è attivo da anni uno sportello psicopedagogico che mette in atto molteplici azioni di intervento a sostegno degli alunni con disabilità.

All'interno del nostro Istituto opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituito da:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per la disabilità
- Docente funzione strumentale DSA BES
- tutti gli insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto
- rappresentanti dei genitori degli alunni disabili
- psicopedagogiste

Il GLI svolge le seguenti funzioni

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi che li accolgono
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno

- interazione con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)
- formulazione di proposte in merito alla determinazione degli organici di sostegno e per la presenza di altre figure specializzate ( assistenti educativi)
- Promozione di corsi di formazione per docenti e famiglie sulla base delle esigenze espresse;
- coordinamento dei lavori della commissione alunni disabili
- promozione di protocolli di intesa con ASL, Associazioni del territorio, gli Enti Locali
- diffusione di buone pratiche inclusive e operative

Il GLI di Istituto può riunirsi in seduta tecnica, con la sola presenza del personale scolastico e/o di esperti qualora si debbano esaminare problematiche a carattere riservato, cioè che comportino il trattamento di dati personali o di dati sensibili e in questo caso prende il nome di Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo (GLIO)

Ogni GLIO può riunirsi in seduta plenaria (con la presenza di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano di un dato alunno in particolare).

Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con disabilità o di alunni con altri specifici BES.

Il Gruppo di Lavoro Operativo si occupa collegialmente di:

- gestire e coordinare modalità e tempistica per l'elaborazione dei PDP
- gestire e coordinare le attività riguardanti gli alunni con disabilità (modalità e tempi per la redazione di PDF e PEI)
- elaborare progetti specifici come laboratori didattici di tipo inclusivo; iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nell'ordine di scuola successivo
- monitorare l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa
- approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti
- informare sulle procedure relative alle nuove segnalazioni con riferimento alla normativa ministeriale e regionale
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo, attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES

## 9.2. DSA e BES

“I Disturbi Specifici d'Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati” (Linee Guida DSA, 2011)



La scuola di oggi deve sempre più rispondere a una varietà di bisogni espressi dai propri alunni. Il nostro Istituto Comprensivo, in linea con quanto predisposto dalla Legge 170/2010 e successive integrazioni attua una serie di interventi e strategie per permettere ad ogni alunno la piena realizzazione di se stesso.

All'interno dell'Istituto Comprensivo sono presenti due Funzioni Strumentali sull'inclusione, una per ogni plesso scolastico con le seguenti mansioni:

- raccolta di dati riguardanti gli alunni con certificazione DSA e alunni BES con problematiche socio-culturali e/o comportamentali segnalati dai docenti di classe
- predisposizione e diffusione di materiale per la compilazione del PDP
- collaborazione con la psicopedagoga per il monitoraggio dei casi presenti all'interno del plesso di appartenenza, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di 1°
- incontri con i docenti, che ne fanno richiesta, per la lettura della diagnosi e stesura del PDP
- aggiornamento e archiviazione della documentazione degli alunni con BES Bisogni Educativi Speciali
- incontri con gli specialisti per definire eventuali percorsi d'apprendimento
- incontri con i genitori, se richiesti, per condividere ciò che la scuola mette in atto per migliorare il percorso d'apprendimento dei propri figli
- partecipazione agli incontri territoriali promossi dal distretto del CTI Monza Est per condividere ed approfondire le tematiche connesse al tema dell'inclusione.

Inoltre, in entrambi i Plessi vengono attuati progetti di screening per identificare precocemente fra i bambini della classe prima e seconda della scuola primaria casi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

I test di screening sono da considerarsi solo un primo passo verso l'identificazione di eventuali problemi nei bambini. Infatti si possono individuare alunni per i quali consigliare un approfondimento attraverso procedure diagnostiche specifiche. Questa richiesta può essere fatta esclusivamente dai genitori, che decidono il percorso da seguire nel momento in cui ricevono dagli insegnanti del proprio figlio l'informazione che il bambino presenta problemi nell'apprendimento delle abilità legate alla lettura e alla scrittura.

#### Scuola Primaria Ronco Briantino

Lo screening è affidato alla psicopedagoga e viene effettuato, nel mese di aprile, attraverso la somministrazione di prove collettive ed individuali MT (dettato, lettura, comprensione e calcolo) ai bambini delle classi seconde della scuola primaria, previa autorizzazione da parte dei genitori. Alle docenti delle classi coinvolte vengono fornite prima dello screening informazioni rispetto ai test utilizzati ed alle modalità di esecuzione dell'intervento. La somministrazione dei test viene effettuata dalla psicopedagoga, in collaborazione ed alla presenza dei docenti che rivestono un importante ruolo di riferimento per la classe e le famiglie durante le varie fasi del progetto.

Le prove MT di lettura ed alcune prove di calcolo avvengono individualmente per valutare la rapidità e la correttezza, mentre il dettato, la prova di comprensione ed altre prove di calcolo sono somministrate in modo collettivo.

Alla fine dell'intervento (dopo circa un mese dalla somministrazione delle prove) viene data agli insegnanti dei team delle classi seconde una restituzione rispetto ai risultati conseguiti da parte di ciascun alunno. In questo modo, correlando i risultati dei test con le osservazioni delle insegnanti rispetto ai punti di forza e difficoltà dei bambini, è possibile predisporre adeguate attività di potenziamento e rinforzo delle difficoltà

emerse ed incrementare le abilità funzionali all'apprendimento attraverso materiale specifico di recupero. Si intende, mediante l'attivazione di strategie didattiche adeguate, ridurre la presenza di vissuti di frustrazione e scarsa autostima con conseguenze positive sullo sviluppo cognitivo ed emotivo-relazionale dei bambini.

Inoltre la restituzione dei risultati dello screening agli insegnanti è momento fondamentale nelle situazioni in cui si sono evidenziati elevati indicatori di rischio rispetto alla presenza di disturbi dell'apprendimento per decidere di avvisare i genitori rispetto ad un eventuale approfondimento specialistico a supporto dei bambini.

#### Strumenti relativi alla somministrazione dello screening

La psicopedagogista si avvale dei seguenti test standardizzati nello screening effettuato nelle classi seconde della scuola primaria:

- Prove di Lettura MT (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione) di C.Cornoldi, G.Colpo
- Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica (Dettato) di P.Tressoldi, C.Cornoldi
- AC-MT (6-11; Parte Collettiva individuale) Test di valutazione delle Abilità di Calcolo di C. Cornoldi, D. Lucangeli, M. Bellina.

#### Scuola Primaria Sulbiate

Lo screening viene proposto nelle classi prime ed è così organizzato:

- il referente per la dislessia (docente esperto) convoca i docenti delle classi interessate per spiegare le modalità di realizzazione dello screening (febbraio-marzo)
- Il docente esperto somministra le prove di lettura MT finali di classe prima per verificare la correttezza e la rapidità. La somministrazione è individuale e avviene l'ultima settimana di maggio. In classe l'insegnante curricolare propone a tutti il brano di comprensione del testo
- Il docente esperto corregge entrambe le prove seguendo le indicazioni date durante la formazione e rinvenibili nel manuale prove MT e tabula i risultati
- Successivamente si riuniscono il docente esperto e la psicopedagogista per confrontarsi sui casi che hanno dato come risultato i livelli di attenzione e di intervento immediato
- Il progetto è svolto in collaborazione con il Centro Polivalente di Usmate: il docente esperto prende un appuntamento con la logopedista di riferimento del Centro, insieme analizzano i singoli casi e formulano proposte di intervento (giugno-luglio)
- A settembre viene fissato un incontro con gli insegnanti di classe per riferire l'esito delle prove e concordare le modalità di intervento da effettuare nei due mesi successivi utilizzando materiale specifico per l'attività di recupero
- A novembre, alla fine del percorso di recupero, il docente esperto somministra la prova MT di fine prima e, se superata, la prova MT di ingresso alla classe seconda. Con la psicopedagogista si analizzano i risultati e se le prove risultano insufficienti si decide di avvisare le famiglie interessate per un eventuale approfondimento da parte di specialisti

Tutto ciò permette di intervenire in modo tempestivo sulle eventuali difficoltà emerse e predisporre un piano didattico adeguato a sostenere l'alunno sia a livello cognitivo sia dal punto di vista emozionale

#### Strumenti relativi alla somministrazione dello screening

- Prove di Lettura MT (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione) di C.Cornoldi, G.Colpo.

### 9.3. Alunni stranieri

Per gli studenti di altra nazionalità l'Istituto si è dotato di un "Protocollo" che favorisce e segue ciascun neo arrivato e la sua famiglia, in questa delicata fase.

Il processo di accoglienza si articola di norma nelle seguenti tappe:

- iscrizione
- incontro con i genitori
- incontro con il bambino
- assegnazione all'interclasse
- scelta della classe
- accoglienza del bambino nella scuola e nella classe
- risorse sul territorio per interventi extrascolastici.

Obiettivo dell'accoglienza è quello di favorire e facilitare l'integrazione scolastica di alunni di altra nazionalità predisponendo e attuando percorsi di prima alfabetizzazione, per i neo arrivati o di seconda alfabetizzazione soprattutto con particolare attenzione alla lingua per lo studio.

Tutto il personale coinvolto, docente e Ata, nella fase di accoglienza ha presente che le azioni previste nel Protocollo sono dettate dal desiderio e dall'obbligo morale di programmare al meglio gli interventi sia educativi che didattici, per attuare le migliori condizioni di un inserimento scolastico.

## 10. PIANO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dei processi di riforma ed innovazione della scuola, la formazione costituisce uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale, per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di formazione.

Lo sviluppo professionale del personale scolastico deve porsi come un processo sistematico e progressivo sia di consolidamento sia di aggiornamento delle competenze, necessario per realizzare il miglioramento dell'istituzione scolastica nel suo complesso.

L'Istituto Montessori intende dedicare particolare attenzione al settore della formazione destinando energie e risorse adeguate, implementando sia la formazione in loco sia la formazione in rete con altri istituti scolastici.

Ultimamente si è notato un certo interesse alla proposta di corsi di formazione che sappiano coinvolgere e motivare i docenti all'uso delle NT. La didattica digitale è preceduta, e in qualche modo alimentata, da un processo di autoformazione dei docenti, che si trovano a lavorare con dispositivi come il notebook o tablet per collegarsi alla rete, per utilizzare il registro elettronico e per entrare in contatto con altri docenti anche attraverso varie piattaforme online. Anche durante le riunioni dei docenti, sono possibili scambi di competenze, condivisione delle esperienze e dei materiali didattici.

### 10.1. Per i Docenti

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti e delle tematiche

connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione della vigente normativa scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Nell'ottica di una formazione continua vengono attentamente valutati i progetti ministeriali e le proposte di collaborazione che le Università, gli Istituti di Ricerca e le reti di scuole fanno pervenire all'Istituto.

Il Collegio dei Docenti programmerà le attività e opererà anche articolato in Sottocommissioni e in Gruppi di lavoro.

Le risorse destinate alla formazione sono individuate alla luce delle effettive dotazioni finanziarie. La card del Docente permetterà da quest'anno scolastico di scegliere come e quali corsi di formazione frequentare senza esborsi personali da parte degli interessati. Presso il nostro Istituto, in alcuni casi e per particolari e motivati interessi, i docenti hanno deciso di ricorrere a forme di autofinanziamento ai fini di una formazione mirata.

Vengono individuati come temi prioritari della formazione docente:

- curricoli verticali
- lingua inglese
- innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale
- utilizzo LIM
- sicurezza
- disagio e disturbi di apprendimento
- approfondimenti metodologici e/o disciplinari
- programmare per competenze.

## 10.2. Per il personale ATA

Nella consapevolezza che la crescita e l'aggiornamento professionale del personale ATA abbia una ricaduta positiva sul buon funzionamento dell'intero Istituto, verrà favorita la frequenza di corsi, anche organizzati da associazioni o enti privati, attinenti ai seguenti argomenti:

Per gli assistenti amministrativi:

- nuovi compiti attribuiti alle istituzioni scolastiche
- innovazione digitale e informatizzazione della Segreteria (uso dei programmi word, excel, posta elettronica, Sidi e Sissi)
- norme di prevenzione e sicurezza nelle scuole
- percorsi obbligatori per la progressione di carriera.

Per i collaboratori scolastici:

- compiti e responsabilità del personale ausiliario della scuola
- relazioni con il pubblico
- primo soccorso
- norme di prevenzione e sicurezza nelle scuole
- assistenza ai disabili
- manutenzione di impianti e apparecchiature
- percorsi obbligatori per la progressione di carriera.

## 11 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

È di tutta evidenza l'importanza che oggi riveste il rapporto scuola-famiglia. La condivisione di impostazioni e finalità educative (nella cui prospettiva si muovono, pur giocando ruoli diversi, ma complementari, la scuola e la famiglia) è fondamentale per perseguire efficacemente una azione educativa che miri alla costruzione di identità e autonomia personale. La famiglia entra di diritto nella scuola quale rappresentante degli studenti e come tale partecipa al processo educativo condividendone responsabilità ed impegni, nel rispetto di competenze e ruoli.

A tale scopo, in occasione dell'annuale Open Day, viene presentata alle famiglie una sintesi delle linee guida relative alla Mission dell'Istituto e viene sottoscritto dai singoli studenti, dalle relative famiglie e dalla scuola un Patto Educativo di Corresponsabilità in cui vengono declinati ruoli e ambiti propri delle azioni di ciascuna componente.

I rapporti fra queste due agenzie educative si concretizzano attraverso:

- Assemblee di classe ordinarie e straordinarie che si svolgono in orario extrascolastico. Le Assemblee ordinarie di classe rientrano nel calendario predisposto all'inizio dell'anno scolastico e hanno lo scopo di illustrare alle famiglie la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe. Hanno potere deliberante in merito ad alcune proposte didattiche
- Colloqui individuali degli insegnanti con i genitori, mirano ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni
- Comunicazioni scritte attraverso il diario/minibook che rimane un importante strumento dell'attività scolastica. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti alla scuola; gli stessi sottoscriveranno gli avvisi per presa visione. Anche sul sito scolastico vengono pubblicate circolari per le famiglie nello spazio a loro dedicato
- Le famiglie collaborano con diverse forme di partecipazione alla realizzazione di iniziative scolastiche: progetti (pedibus), laboratori, manifestazioni sportive, eventi o feste in occasione di ricorrenze, di accoglienza. Tutto ciò è occasione di socializzazione per docenti, genitori, alunni e famigliari. I genitori rappresentanti si possono costituire in Comitato, che ha lo scopo di contribuire fattivamente ad iniziative scolastiche
- Condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità che esplicita i momenti attraverso i quali l'istituzione scolastica e i genitori si impegnano a collaborare per la riuscita del progetto formativo, che pone l'alunno al centro del sistema scolastico stesso.

I genitori partecipano alla vita della scuola eleggendo i loro rappresentanti che vanno a costituire:

- Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia
- Consiglio di Interclasse nella Scuola Primaria
- Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria di 1° grado
- Consiglio di Istituto

Il DS incontra, dopo la loro elezione, i Rappresentanti dei Genitori di tutto l'Istituto per discutere e condividere riflessioni sulla progettazione, sulle problematiche di carattere generale e sul ruolo dei genitori rappresentanti.

### 11.1. Scuola Infanzia

Accogliere un bambino alla scuola dell'Infanzia significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e della sua identità. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono da subito le basi per un positivo rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione affinché il bambino possa inserirsi positivamente.

Consapevoli dell'importanza del rapporto con i genitori, ecco alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza della famiglia:

- 3 riunioni di sezione nel corso dell'anno scolastico
- 2 colloqui personali nel corso dell'anno scolastico. Qualora ci fosse necessità da parte dei genitori o degli insegnanti è possibile incontrarsi anche in altri momenti
- 3 consigli d'intersezione con i rappresentanti di sezione
- 1 riunione per i genitori dei possibili nuovi iscritti (dicembre)
- 1 open day dopo le iscrizioni con per i nuovi iscritti e le loro famiglie (maggio).

Particolare attenzione sarà mostrata durante il mese di settembre per l'inserimento dei bambini di 3 anni perché questo distacco dalle figure parentali è un momento delicato nella vita del bambino, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

### 11.2. Scuola Primaria

Alla scuola Primaria le occasioni istituzionali di incontro con le famiglie sono:

- 3 assemblee di classe ordinarie; nella prima assemblea i genitori eleggono il rappresentante di classe
- 2 colloqui individuali per la consegna della scheda di valutazione a febbraio e a giugno
- 2 colloqui individuali interquadrimestrali per la verifica dell'andamento educativo didattico. Per le classi 1° è previsto, all'interno del progetto "Formazione classi", un ulteriore incontro con le famiglie alla fine del mese di settembre
- colloqui con il Dirigente Scolastico
- 4 interclassi alla presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori
- colloqui su richiesta dei genitori presi tramite appuntamento.

Scuola e famiglia si incontrano inoltre durante le feste (Natale, fine anno) gli eventi (rappresentazioni, eventi, manifestazioni sportive, giornata ecologica...) ed eventuali corsi di formazione.

### 11.3. Scuola Secondaria

La famiglia alla scuola Secondaria di 1° viene informata relativamente a iniziative e andamento didattico degli studenti mediante:

- comunicazioni pubblicate sul sito dell'IC
- minibook per le comunicazioni scuola /famiglia, per registrare l'andamento didattico e i risultati delle verifiche (in attesa di aprire ai genitori le aree presenti sul registro elettronico ad essi dedicate)
- colloqui con i singoli docenti nelle ore del mattino
- colloqui con i singoli docenti nei due pomeriggi quadrimestrali riservati ai genitori lavoratori



- colloqui concordati "ad personam" per le situazioni che lo richiedano
- comunicazioni telefoniche dei docenti per le situazioni che lo richiedano
- 2 colloqui per la consegna del documento di valutazione a febbraio e a giugno
- colloqui con il DS
- colloqui con la psicopedagoga e i docenti per le situazioni che lo richiedano
- una assemblea di classe per l'elezione dei genitori Rappresentanti di classe
- 2 consigli di classe aperti ai genitori rappresentanti e no (ottobre e maggio).

## 12. FORMAZIONI CLASSI PRIME

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative, espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.

È in quest'ottica che da sempre nell'Istituto Montessori si pone particolare attenzione al momento della formazione delle classi prime in quanto la strutturazione di classi bilanciate dal punto di vista cognitivo e relazionale ha indubbi riflessi positivi sulla gestione e sull'organizzazione metodologica e didattica delle stesse per tutta la durata del corso.

Un'accurata e attenta fase di formazione classi 1<sup>e</sup> favorisce la prevenzione di fenomeni di dispersione e di disagio scolastico, promuovendo l'inclusione anche attraverso la formazione di gruppi classe funzionali al benessere, alla crescita e all'apprendimento di ciascun alunno.

Obiettivi di questo progetto sono:

- strutturazione di gruppi classe eterogenei al loro interno ed equilibrati tra loro
- corresponsabilità degli insegnanti nei confronti dell'intero gruppo di alunni, premessa indispensabile per un lavoro collegiale di progettazione e programmazione educativa e didattica
- partecipazione degli alunni e delle famiglie alla vita della scuola intesa come comunità allargata.

### 12.1. Criteri generali

I criteri generali per la formazione delle classi prime sono stabiliti a norma di legge attraverso art. 10 comma 4 del D.L.vo 297/94 che dispone: *"Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti."*

Sulla base di questi criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, poi il Collegio dei docenti (art. 7 comma 3 lett. b) D.L.vo 297/94) *"formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti"*.

Quindi riassumendo la procedura:

1. indicazione dei criteri del Consiglio di Istituto
2. proposta in merito del Collegio dei Docenti
3. disposizione del Dirigente Scolastico

Il numero minimo e massimo di alunni costitutivo delle classi può essere incrementato o ridotto del 10%, nel rispetto di quanto previsto ai sensi del DPR 81/2009, art.4 comma 1 che norma nel seguente modo: *"Al fine di dare stabilità alla previsione delle classi, riducendo al massimo gli scostamenti tra il numero delle classi previsto ai fini"*

*della determinazione dell'organico di diritto e quello delle classi effettivamente costituite all'inizio di ciascun anno scolastico, è consentito derogare, in misura non superiore al 10 per cento, al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola."*

Solo in limitati casi, come indicato nell'art.4 comma 2 del DPR 81/2009, è possibile incrementare il numero di classi previste: *"I dirigenti scolastici possono disporre incrementi del numero delle classi dell'istruzione primaria e dell'istruzione secondaria solo in caso di inderogabili necessità legate all'aumento effettivo del numero degli alunni rispetto alle previsioni, previa autorizzazione del dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, secondo i criteri ed i parametri di cui al presente regolamento."*

La normativa differenzia come segue la consistenza numerica degli alunni per classe in base all'ordine e grado d'istruzione.

- Scuola dell'Infanzia (art. 9 DPR 81/2009)

Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

- Scuola Primaria (art. 10 DPR 81/2009)

Le sezioni della scuola Primaria sono costituite con un numero di alunni non inferiore a 15 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 27 alunni per sezione

- Scuola Secondaria di I grado (art. 11 DPR 81/2009)

Le classi prime delle scuole Secondarie di 1° sono costituite, di norma, con non meno di 18 e non più di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 28 alunni per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità.

## 12.2. Criteri per accettazione delle domande

Il Consiglio di Istituto nella seduta del 9 dicembre 2015 e con delibera n°111 ha così fissato i criteri generali per l'accettazione delle domande di iscrizione alle classi 1°.

Si precisa che i criteri vengono discussi e declinati annualmente e sono pertanto passibili di modifiche.

1. alunni in età regolare residenti nei Comuni rappresentati dall'IC Montessori o nei Comuni convenzionati con lo stesso
2. alunni diversamente abili in età regolare non residenti
3. alunni in età regolare, non residenti, che hanno frequentato classi dell'IC Montessori
4. alunni in età regolare, non residenti, con fratelli o sorelle già iscritti in una delle classi dell'IC Montessori
5. alunni in età regolare, non residenti, che autocertificano di avere nonni o parenti stretti residenti nei comuni dell'IC Montessori
6. alunni in età regolare, non residenti, con genitori che autocertificano di lavorare nei comuni dell'IC Montessori
7. alunni residenti anticipatari
8. alunni non residenti anticipatari

## 9. sorteggio

A completamento dei criteri sopra riportati, per la scuola dell'Infanzia, dove si registra una maggior richiesta di iscrizioni di bambini anticipatori, si perfezionano i criteri sopra riportati integrandoli come segue:

1. alunni residenti in età regolare che compiono 3 anni entro il 31-12 del primo anno di frequenza
2. alunni diversamente abili, non residenti, in età regolare che compiono 3 anni entro il 31-12 del primo anno di frequenza
3. alunni in età regolare, non residenti, che compiono 3 anni entro il 31-12 del primo anno di frequenza
4. alunni residenti anticipatori che compiono 3 anni entro il 30-04 del primo anno di frequenza.
5. alunni diversamente abili, non residenti, anticipatori, che compiono 3 anni entro il 30-04 del primo anno di frequenza.
6. alunni non residenti e anticipatori che compiono 3 anni entro il 30-04 del primo anno di frequenza.

Per la scuola dell'Infanzia, seguendo questi criteri, sarà predisposta una graduatoria secondo l'età anagrafica valida dal giorno di chiusura delle iscrizioni fino al 31-08 dello stesso anno. Il 1 settembre di ogni anno scolastico la graduatoria verrà riformulata.

Per gli alunni con la stessa data di nascita si procederà al sorteggio.

## 12.3. Continuità fra i diversi ordini scolastici

La continuità fra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto si pone lo scopo di guidare gradualmente l'utenza, in modo da favorire l'agio e prevenire il disagio.

A tale scopo si predispongono incontri ed attività educative e didattiche, per rendere l'iter scolastico degli alunni in fase di passaggio da un ordine scolastico a quello successivo, un *continuum* il più possibile armonioso, perché progettato nell'accordo delle diverse parti.

La continuità va intesa come un valore, una dimensione etica nella quale operare, programmando i vari e necessari interventi educativi e facendo riferimento a principi condivisi. Il diritto di ogni alunno è quello di svilupparsi come persona e il dovere della scuola è quello di aiutarlo a crescere, favorendone i processi naturali di sviluppo e cercando di promuoverne le potenzialità con una gradualità rispettosa dei tempi individuali e dei bisogni di ognuno.

Una componente della continuità propria della scuola secondaria di 1° è poi l'orientamento, inteso non come attività aggiuntiva, complementare, ma come componente fondamentale dell'offerta formativa. L'orientamento deve essere realmente formativo, integrato nel curriculum e centrato sulle esigenze evolutive dello studente.

Nel nostro Istituto Comprensivo, accoglienza e continuità rappresentano un punto privilegiato nella progettazione di percorsi finalizzati ad un avvio scolastico che faciliti negli alunni l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che li accoglie. L'accoglienza è un'offerta educativa che prevede, se pure a livelli diversi:

- giornate aperte con visita agli spazi della scuola
- creazione di un ambiente sereno
- esplorazione dell'ambiente
- attività di gioco, drammatizzazione, laboratorio.....

- inserimenti personalizzati
- colloqui individuali con i genitori
- colloqui fra i docenti interessati al passaggio
- incontri con le psicopedagogiste
- compilazione di appositi moduli per la presentazione degli alunni

La scuola Primaria realizza da molti anni il "progetto formazione classi prime" che prevede la costituzione di gruppi mobili di bambini nel corso della prima settimana di scuola, al fine di osservare le capacità relazionali e cognitive di ognuno per la strutturazione al termine del periodo di osservazione di gruppi classe omogenei.

#### 12.4. Orientamento verso la scuola secondaria 2°

L'Istituto effettua un lavoro di raccordo con i docenti delle scuole secondarie di 2° grado e si aggiorna sulle novità dell'offerta formativa presenti sul territorio, in collaborazione con il Tavolo OrientaRete del Vimercatese.

Le attività previste

- incontri per studenti e genitori in vista della scelta della scuola superiore a partire dalle classi seconde della secondaria di 1° grado
- diffusione del materiale informativo (Giornata dell'Orientamento, Campus Orienta e Open Day)
- promozione di mini-stage per gli studenti presso le scuole superiori
- monitoraggio sulla coerenza dell'iscrizione alla scuola superiore e il consiglio orientativo
- somministrazione di test psicoattitudinali, previo consenso delle famiglie, da parte del servizio psicopedagogico dell'IC

I percorsi di Orientamento vengono pensati e pianificati per limitare il più possibile fenomeni di dispersione scolastica. I docenti delle classi terze formulano il Consiglio Orientativo in collaborazione con la psicopedagogista della scuola, che partecipa all'incontro di restituzione alle famiglie. Tali docenti possono avvalersi del contributo di esperti del mondo del lavoro (Maestri del Lavoro del Consolato di Monza e Brianza, Confindustria di MB).



# PTOF

“Per insegnare bisogna emozionare.

Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari.”

Maria Montessori.

## IC MONTESSORI

### Allegato PTOF

### anno scolastico 2015 – 2016

#### Scuola dell'INFANZIA

- 3 sezioni prevalentemente omogenee
- 87 alunni iscritti
- 6 docenti di classe e 1 docente per la Religione Cattolica

#### Scuola PRIMARIA di Ronco Briantino

- 10 classi suddivise su due sezioni
- 206 alunni iscritti
- 18 docenti di classe, 1 docente per la Religione Cattolica, 1 docente per alunni per DVA

#### Scuola PRIMARIA di Sulbiate

- 10 classi suddivise su due sezioni
- 192 alunni iscritti
- 18 docenti di classe, 1 docente per la Religione Cattolica, 1 docente per DVA

#### Scuola SECONDARIA di Ronco Briantino

- 6 classi suddivise su due sezioni
- 149 alunni iscritti
- 22 docenti di classe, 2 docenti per DVA

## Scuola SECONDARIA di Sulbiate

- 8 classi suddivise su tre sezioni
- 174 alunni iscritti
- 24 docenti di classe, 2 docenti per DVA

## ORGANIGRAMMA E ORGANIZZAZIONE GENERALE

<u>Dirigente Scolastico</u>	prof. Maria Lucia Lecchi
<u>Collaboratore Vicario</u>	Carla Maria Meroni
<u>Referenti di plesso</u>	per la scuola dell'infanzia: Tiziana Passoni per la scuola primaria di Ronco: Carla Maria Meroni per la scuola primaria di Sulbiate: Maria Teresa Brambilla per la scuola secondaria di Ronco: Patrizia Spada per la scuola secondaria di Sulbiate: Elisabetta Moioli
<u>Direttore SGA</u>	dott. Francesca De Chiara
<u>Ass. amministrativi</u>	per l'area personale: Bruna Trovato per l'area alunni: Maria Costa per l'area ATA: Patrizia Stagnetta per gli affari generali: Rosangela Truglio
<u>Coll. Scolastici</u>	14 suddivisi sui plessi dell'Istituto

## Commissioni – Funzioni Strumentali - referenti - responsabili

<u>Funzioni strumentali:</u>	per il CURRICOLO-CONTINUITÀ: Spada per l'ORIENTAMENTO SCOLASTICO: Moioli e Caccia per l'INCLUSIONE: Montagnini per l'INFORMATICA: Assi
<u>commissione POF</u>	Meroni (referente)
<u>commissione CURRICOLO</u>	Spada (referente)
<u>Commissione GLH</u>	Montagnini (referente) – Brambilla (referente)
<u>Commissione INTERCULTURA</u>	Canova (referente) -
<u>Incarichi di istituto</u>	SITO: Caccia DISTRETTO intercultura: Menegazzo Cultura SCIENTIFICA: Nini CITTADINANZA: Ronco FORMAZIONE: Meroni VALUTAZIONE-INVALSI: Meroni TEATRO: Cazzaniga RSL: Aloe

## Consiglio d'istituto

componente GENITORI:	Spirito Sergio (Presidente) Cavenago Giuliana Motta Alessandra Romano Tiziana	Brivio Sergio Cusatis Stefania Nano Antonella Zorloni Samuela
componente DOCENTI	Aloe Giuliana Bonvicino Loredana Grignoli Flora Meroni Carla Maria	Bonfanti Paolo Cogorno Cinzia Liberatore Floriana Elisabetta Moioli
Componente ATA	Barboni Daria	

## Progetti a.s. 2015-2016

### • Scuola dell'Infanzia Ronco Briantino

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione
Progetto RUGBY	Psicomotricità e avvio a uno sport di squadra	<p><b>Obiettivi e motivazioni</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. favorire lo spirito di gruppo e la capacità di rispettare le regole attraverso l'approccio al gioco del rugby</li> <li>2. proporre attività e giochi motori di ruolo attraverso lezioni ludiche con specifiche tematiche volte ad aiutare gli alunni nel loro percorso formative</li> <li>3. saper utilizzare lo spazio consolidando i concetti topologici e lo schema corporeo</li> </ol> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vivere l'attività ludico/sportiva come momento di crescita, di integrazione e di benessere psico-fisico</li> <li>- gestire tutti gli aspetti legati alla comunicazione motoria</li> <li>- consolidare l'interesse degli alunni verso la sana pratica sportiva anche attraverso la collaborazione di Associazioni Sportive attive sul territorio</li> </ul>	3 sezioni per un totale di 87 alunni	<p>10/15 ore (dipendenti dal finanziamento del PDS) per ognuna delle sezioni per un totale di 30/45 ore</p> <p>Progetto a cadenza settimanale da svolgersi nel periodo ottobre novembre</p>



<p>Progetto SUONAMI DI TE</p>	<p>Musica</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b> 1. avvicinare al ritmo attraverso l'attività ludica e la musica</p> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare la spontaneità, la creatività e l'intelligenza emotiva</li> <li>- sviluppare le capacità sensoriali di ascolto, osservazione e contatto</li> <li>- ri-scoprire metodi di comunicazione non verbali</li> <li>- educare al ritmo attraverso l'approccio libero allo strumento musicale</li> <li>- favorire il senso della relazione e della coesione con gli altri</li> <li>- realizzare uno strumento musicale per gli alunni di 5 anni</li> </ul>	<p>3 sezioni per un totale di 87 alunni</p>	<p>10 ore per ognuna delle sezioni per un totale di 30 ore</p> <p>Progetto a cadenza settimanale da svolgersi indicativamente nel primo quadrimestre</p>
<p>Progetto GIOCO DANZA</p>	<p>Educazione motoria  Educazione musicale</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b> 1. educare alla danza attraverso l'aspetto ludico 2. acquisire il controllo del proprio corpo e della propria motricità 3. riconoscere le parti del corpo e la loro funzionalità 4. favorire la collaborazione con il gruppo dei pari</p> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per i bimbi di 3 anni conoscenza delle regole, lavoro in cerchio e in fila</li> <li>- per i bimbi di 4 anni rispetto delle regole, lavoro in cerchio e in fila</li> <li>- per i bimbi di 5 anni lavoro in cerchio, in fila, in riga e in diagonale utilizzando diverse posture</li> <li>- per tutte le sezioni lezione aperta di presentazione del percorso svolto con coinvolgimento dei genitori</li> </ul>	<p>3 sezioni per un totale di 87 alunni</p>	<p>10/15 ore (dipendenti dal finanziamento del PDS) per ognuna delle sezioni per un totale di 30/45 ore</p> <p>Progetto a cadenza settimanale da svolgersi nel periodo ottobre novembre</p>

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione
<p>Progetto CIPÌ: NASCERE, SCOPRIRE IL MONDO, USCIRE DAL NIDO</p>	<p>Educazione motoria</p> <p>Educazione musicale</p> <p>Lingua</p> <p>Arte e immagine</p> <p>Teatro</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. utilizzare la pratica teatrale in ambito scolastico per la formazione della persona e della sua capacità critica</li> <li>2. esplorare le emozioni per indagare il sé in relazione con gli altri, gli oggetti e lo spazio circostante</li> <li>3. incoraggiare gli alunni ad un atteggiamento positivo verso il mondo che vada oltre le apparenze</li> <li>4. realizzare una performance teatrale sulla storia di Cipi tratta dall'analisi del libro di Mario Lodi</li> </ol> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la relazione con se stessi e gli altri</li> <li>- sentirsi significativamente parte di un gruppo</li> <li>- riconoscere l'importanza della dimensione ludica in funzione della riorganizzazione del pensiero attraverso immagini e simboli</li> <li>- favorire l'espressione e il riconoscimento di sentimenti e sogni su di sé e sugli altri</li> <li>- avvicinare i bambini a regole e tecniche di espressione teatrale e corporea</li> <li>- favorire il processo metaforico del linguaggio proprio delle arti e dell'immaginazione</li> <li>- sviluppare la capacità di usare corpo, voce, parola e immagini per comunicare emozioni in relazione con lo spazio e il tempo</li> </ul>	<p>Classi 1<sup>e</sup> per un totale di 43 alunni</p>	<p>40 ore suddivise come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 ore progettazione</li> <li>• 20 ore in presenza su alunni suddivisi in 4 gruppi</li> <li>• 8 ore per incontrare i 4 gruppi per effettuare le prove finali</li> <li>• 4 ore prova generale collettiva</li> <li>• 2 ore performance</li> </ul> <p>Progetto da svolgersi fra i mesi di febbraio e maggio</p>

<p>Progetto A SCUOLA IN MOVIMENTO</p>	<p>Educazione motoria  Educazione musicale  Teatro</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b>  1. stimolare la creatività  2. valorizzare e implementare le potenzialità espressive di ognuno  3. favorire la socializzazione attraverso la danza, la musica e il teatro  4. implementare la capacità di lavorare in un gruppo  5. realizzare un evento finale per la socializzazione di quanto agito  <b><u>Obiettivi specifici:</u></b>  - sviluppare la coordinazione motoria  - sviluppare le capacità di ascolto  - scoprire e sviluppare le potenzialità espressive</p>	<p>Classi 2<sup>e</sup> per un totale di 42 alunni</p>	<p>22 ore suddivise come segue:  • 10 incontri di 1 ora ciascuno per classe  • 2 ore per la performance finale   Periodo da concordare</p>
<p>Progetto L'ARTE RUPESTRE</p>	<p>Educazione artistica  Storia</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b>  1. avvicinare gli alunni alla forma espressiva propria dell'arte rupestre  2. collegare in modo interdisciplinare i saperi  3. realizzare un'opera polimaterica individuale  <b><u>Obiettivi specifici:</u></b>  - conoscere l'arte rupestre e le tecniche pittoriche della preistoria  - imparare ad imitare l'arte rupestre  - utilizzare e far interagire diversi tipi di materiali</p>	<p>Classi 3<sup>e</sup> per un totale di 36 alunni</p>	<p>12 ore suddivise come segue:  • 3 incontri di 2 ore ciascuno per classe   Progetto da effettuarsi fra febbraio e marzo</p>
<p>Progetto A SCUOLA IN MOVIMENTO</p>	<p>Educazione motoria  Educazione musicale  Teatro</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b>  1. incrementare l'integrazione e la socializzazione fra i pari  2. migliorare e affinare la coordinazione motoria  3. rendere gli alunni consapevoli del proprio corpo in relazione allo spazio e agli altri  5. realizzare un evento finale per la socializzazione di quanto agito</p>	<p>Classi 4<sup>e</sup> per un totale di 37 alunni</p>	<p>22 ore suddivise come segue:  • 10 incontri di 1 ora ciascuno per classe  • 2 ore per la performance finale   Periodo da concordare</p>

		<p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvicinare gli alunni al movimento specifico e finalizzato</li> <li>- utilizzare correttamente la voce e saperla modulare in funzione del contesto</li> <li>- usare corpo, voce e oggetti per esprimersi creativamente</li> <li>- scoprire le potenzialità artistiche di ognuno e implementarle</li> </ul>		
<p>Progetto FORTI ASTUTI E CORAGGIOSI</p>	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <p>Teatro</p> <p>Educazione musicale</p> <p>Lingua</p> <p>Arte e immagine</p> <p>Educazione Motoria</p>	<p><b>Obiettivi e motivazioni</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. migliorare il livello di socializzazione e collaborazione in funzione di un obiettivo comune</li> <li>2. ottenere una positiva evoluzione dei comportamenti individuali da verificare nel contesto del lavoro di gruppo</li> <li>3. riconoscere l'importanza del gesto, del tono della voce, dell'espressione mimica corporea</li> <li>4. allestire uno spettacolo corale con tema definito in sede di programmazione</li> </ol> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare giochi guidati per esplorare lo spazio, affinare la mimica e la postura, sperimentare con la voce</li> <li>- aiutare a scoprire se stessi e contribuire all'evoluzione positiva della personalità di ognuno</li> <li>- definire le relazioni con gli altri attraverso la condivisione delle "regole" del gioco teatrale</li> <li>- dare una forma espressiva al pensiero attraverso l'improvvisazione</li> </ul>	<p>Classi 4<sup>e</sup> per un totale di 43 alunni</p>	<p>18 ore per l'intero progetto</p> <p>3 ore per l'evento conclusivo</p> <p>Periodo da concordare</p>

## • Scuola secondaria di I° di Ronco Briantino

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di
----------	------------------------	-------------	---------------------	-------------------------------

				effettuazione
Progetto ANIMAZIONE TEATRALE	Teatro Educazione musicale Lingua Arte e immagine Educazione Motoria	<p><b>Obiettivi e motivazioni</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. migliorare il livello di autostima e di sicurezza individuale</li> <li>2. saper collaborare con il gruppo</li> <li>3. saper condividere un percorso teatrale</li> <li>4. consolidare il livello di socializzazione nel gruppo e la coscienza stessa del gruppo</li> <li>5. allestire uno spettacolo corale</li> </ol> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare tecniche per esplorare lo spazio, affinare la mimica e la postura, sperimentare con la voce</li> <li>- imparare a controllare l'ansia</li> <li>- stimolare al senso critico</li> <li>- conoscere testi e autori</li> <li>- utilizzare tecniche espressive verbali e non verbali</li> </ul> <p><b>per le classi 2<sup>e</sup></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimentazione di ruoli e generi diversi</li> <li>- tecniche di concentrazione e immedesimazione</li> <li>- elaborazione e ristrutturazione di testi</li> </ul> <p><b>per le classi 3<sup>e</sup></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborare e realizzare un progetto comune</li> <li>- elaborare e ristrutturare dati</li> <li>- stimolare la capacità di percezione e ascolto della realtà interna ed esterna</li> </ul>	Classi 2 <sup>e</sup> e 3 <sup>e</sup> per un totale di 99 alunni	<p>26 ore per classe + 4 ore per evento conclusivo per un totale di 120 ore</p> <p>Primo quadrimestre per le classi 2A e 3A</p> <p>Secondo quadrimestre per le classi 2B e 3B</p>
Progetto MADRELINGUA INGLESE	Inglese Comunicazione orale	<p><b>Obiettivi e motivazioni</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. potenziare le abilità di comunicazione linguistica in particolare di listening e speaking in</li> </ol>	Classi 1 <sup>e</sup> , 2 <sup>e</sup> e 3 <sup>e</sup> per un totale di 150	7 ore per classe per un totale di 42 ore

		inglese 2. conoscere la cultura della civiltà anglofona <b>Obiettivi specifici:</b> - migliorare le abilità comunicative in L2 anche attraverso giochi linguistici atti a migliorare la capacità comunicativa - ampliare il lessico - consolidare la pronuncia - saper argomentare relativamente ad un topic definito - saper sostenere una conversazione	alunni	Periodo da ottobre ad aprile
Progetto ESPRIMIAMOCI CON L'ARTE				

### • Scuola primaria di Sulbiate

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione
Progetto ABC MUSICA	Educazione musicale  Lingua  Educazione motoria  Teatro	<b>Obiettivi e motivazioni</b> 1. offrire un percorso continuativo dell'esperienza pregressa 2. acquisire saperi musicali adeguati all'età 3. far sentire gli alunni parte attiva della comunità scuola 4. dare l'opportunità ad ognuno di esprimere attitudini sonore e creative 5. saper usare la voce per interpretare brani di vario genere 6. saper muovere il corpo a seconda del ritmo 7. progettare un musical corale in forma di rappresentazione teatrale e musicale <b>Obiettivi specifici: per le classi 1<sup>e</sup></b> - capacità di ascolto - abilità di discriminazione	Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 186 alunni	1 ora di lezione settimanale per classe per 12 settimane per un totale di 120 ore complessive  Progetto da svolgersi nel 2° quadrimestre

		<p>timbrica e dinamica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riproduzione con la voce e con il corredi semplici ritmi</li> <li>- familiarità nell'uso di piccoli strumenti a percussione</li> <li>- conoscenza degli strumenti musicali monodici e polifonici più in uso</li> </ul> <p><b>per le classi 2<sup>e</sup></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introduzione ed esecuzione dei simboli di durata più semplici</li> <li>- arricchimento della linea del tempo con suoni e silenzi</li> <li>- il tempo musicale e la frammentazione</li> <li>- doppia linea del tempo: primi esperimenti ritmici in forma di canone</li> <li>- piccoli canoni a più voci</li> <li>- la poliritmia</li> </ul> <p><b>per le classi 3<sup>e</sup></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- brevi dettati ritmici per il riconoscimento delle durate;</li> <li>- costruzione spontanea di linee omoritmiche</li> <li>- la poliritmia: lettura ed esecuzione di linee ritmiche su due o più livelli</li> <li>- canto con l'accompagnamento di linee ritmiche</li> <li>- lettura della notazione musicale: prosecuzione dello studio della notazione musicale</li> <li>- flauto dolce come primo strumento melodico monodico</li> </ul> <p><b>per le classi 4<sup>e</sup></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lettura della notazione musicale</li> <li>- rafforzamento delle basi ritmiche acquisite</li> <li>- il flauto dolce: approfondimento e prosecuzione dello studio dello strumento</li> <li>- esecuzione musicale, continua l'esperienza dell'orchestra</li> </ul> <p><b>per le classi 5<sup>e</sup></b></p> <p><b>Percorso ritmico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripasso teorico-pratico</li> <li>- durate</li> </ul>		
--	--	---	--	--



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- i tempi musicali</li> <li>- il ritornello</li> <li>- solfeggi ritmici parlati ed esecuzioni pratiche con sperimentazioni individuali, a piccoli gruppi, in gruppo.</li> </ul> <p><b>Percorso melodico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripasso di lettura, intonazione, esecuzione vocale e strumentale sul pentagramma;</li> <li>- le note e la scala musicale ascendente e discendente</li> <li>- esercitazioni teoriche</li> <li>- il flauto dolce ripasso e studio</li> <li>- esperimenti in orchestra e pratica orchestrale</li> </ul> <p><b>Il canto e il movimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di canto monodico coreografato.</li> </ul>		
--	--	---	--	--

### • Scuola secondaria di 1° di Sulbiate

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione
Progetto POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	Inglese  Comunicazione orale	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b></p> <p>1. favorire l'apprendimento e le abilità di comunicazione linguistica in particolare di listening e speaking in inglese</p> <p>2. conoscere la cultura della civiltà anglofona</p> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare le abilità comunicative in L2 anche attraverso giochi linguistici atti a migliorare la capacità comunicativa</li> <li>- ampliare il lessico</li> <li>- consolidare la pronuncia</li> <li>- saper argomentare relativamente ad un</li> </ul>	Tutte le classi della scuola secondaria per un totale di circa 170 alunni	<p>4 ore per le 3 classi 1<sup>e</sup></p> <p>6 ore per le 3 classi 2<sup>e</sup></p> <p>6 ore per le 2 classi 3<sup>e</sup></p> <p>Per un totale di 42 ore complessive</p> <p>Progetto da svolgersi nel 2° quadrimestre</p>

		<p>topic definito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saper sostenere una conversazione</li> </ul>		
<p>Progetto POTENZIAMENTO LINGUA FRANCESE</p>	<p>Francese  Comunicazione orale</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. favorire l'apprendimento e le abilità di comunicazione linguistica in francese</li> <li>2. conoscere la cultura della civiltà francofona</li> </ol> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare le abilità comunicative in L2 anche attraverso giochi linguistici atti a migliorare la capacità comunicativa</li> <li>- ampliare il lessico</li> <li>- consolidare la pronuncia</li> <li>- saper argomentare in lingua francese</li> <li>- saper sostenere una conversazione</li> <li>- per la classe 3° prepararsi al DELF</li> </ul>	<p>Le classi della scuola secondaria che hanno francese come seconda lingua comunitaria</p>	<p>4 ore per la classe 1<sup>a</sup> 6 ore per la classe 2<sup>a</sup> 20 ore per il gruppo di alunni delle classi 3<sup>e</sup> per un totale complessivo di 20 ore</p>
<p>Progetto ART&amp;MAKING</p>	<p>Arte e immagine</p>	<p><b><u>Obiettivi e motivazioni</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. continuare la positiva collaborazione con il gruppo "Makeinprogress"</li> <li>2. progettare attività formative e sperimentali con l'uso di macchine e tecniche innovative</li> <li>3. collaborare con realtà presenti sul territorio comunale</li> <li>4. allestire una mostra collettiva aperta a tutti</li> </ol> <p><b><u>Obiettivi specifici:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviare all'uso di</li> </ul>	<p>3 gruppi di 18 alunni per un totale di 54 alunni di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup></p>	<p>7 incontri di 2 ore ciascuno per ogni gruppo per un totale di 42 ore</p> <p>Primo quadrimestre per il gruppo delle 3<sup>e</sup></p> <p>Periodo da concordare per il gruppo delle 1<sup>e</sup> e delle 2<sup>e</sup></p>

		<p>nuove tecnologie in ambito grafico/artistico</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- avviare alla pianificazione dettagliata di un lavoro</li><li>- curare le fasi di realizzazione di un lavoro dalla progettazione al prodotto finito</li><li>- sviluppare il pensiero creativo</li></ul>		
--	--	--	--	--